

giancarlo ufficiale

DESID-EROS

ovvero, quando proprio non se ne può fare a meno

Quella che segue è la trascrizione effettuata da Patrizia Zivec, rimaneggiata dall'autore, della conferenza tenuta a Forlimpopoli presso il gruppo Sagittarius il 25 ottobre 2003 intitolata Famolo strano, dedicata all'argomento delle inclinazioni sessuali secondo l'insegnamento di Claudio Tolomeo. Questo materiale è poi confluito nel CD-ROM di Cielo e Terra Gli eccessi delle passioni e loro deviazioni. Devo ammettere che sei anni non sono passati invano: oggi ho conquistato qualche altro elemento di giudizio che allora non possedevo. Ma comunque per chi fosse poco esperto dell'argomento questa trattazione costituisce un inizio sufficiente. Ringrazio Patrizia Zivec per l'abnegazione dimostrata nel trascrivere i miei tormenti intellettuali, e Rino Maneo (il responsabile di Sagittarius) per avermi consentito di esprimermi in questa ed in altre conferenze. (g.u.)

L'anno scorso chi c'era ricorderà che abbiamo trattato della coppia. Beh, se io avessi avuto più sale in testa probabilmente questa conferenza di oggi avrei già dovuto farla l'anno scorso e quella dell'anno scorso farla adesso, perché credo che la sessualità costituisca l'impulso primario dell'essere umano e che l'amore, il legame interpersonale, venga dopo. Questa è un'affermazione che meriterebbe che ci si soffermasse un po' sopra, giacché non è poi così scontata; ma voi sapete che il tempo è tiranno, e come tale ci impedisce di fermarci sopra più di tanto. E allora, sia per tagliare la testa al solito povero toro (con la t minuscola, perché non si tratta del Toro dello zodiaco), sia per non lasciarvi a bocca completamente asciutta, chiamerò un illustre testimone a favore di questa mia affermazione. Che poi abbia più di duemila anni sul groppone non vi deve impressionare più di tanto. Era un'epoca quella, almeno in Grecia, in cui si scoprirono *ante litteram* parecchie cose. Tanto che si può dire, sfiorando il luogo comune, che non c'è quasi nulla oggidì che non sia stato intuito, pensato, dedotto durante l'epoca classica. L'esistenza dell'atomo e dell'universo infinito, giusto per dirne solo un paio.

Tiro in ballo nientemeno che Diotima, la quale nel *Simposio* di Platone, più o meno testualmente disse che l'amore in fin dei conti non è che la spiritualizzazione dei sensi. Ecco. Dovettero appunto passare oltre duemila anni per capire che questi filosofi antichi avevano già scoperto la psicanalisi, avevano capito molto più di quanto si capì nei millenni successivi, prima dei nostri tempi. Che poi a fare una simile affermazione sia stata una donna non può esser privo di significato, ma è un discorso che ci porterebbe troppo lontano rispetto all'argomento di oggi.

Proviamo allora ad andare ancora più in profondità rispetto alla dichiarazione di Diotima. Non ci si può fermare lì, occorre saperne di più. Chiunque di noi si prenda la briga di andare a cercare, anche in testi scientifici, e non solo in quelli religiosi più o meno d'ogni credenza – e che comunque sono importanti, magari per altre ragioni –, ecco, se andate a cercare in questi testi il motivo per cui esiste la sessualità – se non altro per tentare di capire donde origina, dacché nulla può esser dato per scontato: c'è è basta –, quasi sempre reperirete che la sessualità esiste in quanto subordinata alla riproduzione. In altre parole, viene messa al suo servizio. Ora, per fortuna, non tutti erano e sono così convinti di questa – per così dire – scoperta. Sarebbe davvero un insulto all'ingegno umano accontentarsi di una tale ipotesi, invero troppo superficiale anche per Cappuccetto Rosso. Che non per niente era rosso. Fra chi ha cercato di indagare maggiormente su questo argomento ci sono i biologi e gli psicanalisti che, pur applicando metodologie completamente diverse, giungono più o meno alla medesima conclusione. Ve la anticipo subito, tanto per non lasciarvi troppo sulla griglia, ed anche perché non ho l'inclinazione del giallista: la risposta è no, nel senso che *non c'è relazione diretta fra riproduzione e sessualità*.

Ora però è bene che ve ne spieghi le ragioni. Vediamo allora, tanto per cominciare, che cosa ci dicono i biologi, che percorso hanno fatto per arrivare a una tale convinzione.

La vita sulla Terra nasce circa quattro miliardi di anni fa, e i primi esseri viventi furono i batteri e particolarmente quelli che sono stati chiamati microrganismi procarioti, o procariote, normalmente monocellulari, privi cioè di nucleo interno. Bene, sono questi batteri ad aver inventato il sesso, ma non a scopo riproduttivo. I biologi hanno delimitato al massimo il

concetto di sessualità, affermando che la sessualità non è altro che lo scambio di materiale genetico fra un essere vivente e un altro. Quando ci becchiamo un'influenza, quello è un atto sessuale andato a buon fine da parte di un batterio, perché c'è stato uno scambio genetico tra un batterio e una cellula dell'essere animale. Ricordatevi se ne beccherete una; può darsi che un tale livello di consapevolezza vi porti un qualche conforto. Quindi i biologi sulla sessualità dicono questo. Ma dove si colloca la riproduzione, come avviene? Preparatevi immantinente ad accogliere una sorpresa: gli organismi procariote si riproducevano raddoppiando il proprio patrimonio cromosomico e scindendosi. Sì, esatto, avete capito bene: un perfetto esempio di ciò che oggi va sotto il nome di clonazione. Come vedete i due atti, quello sessuale e quello riproduttivo, avvengono in tempi ed in modi diversi, indipendenti l'uno dall'altro. Ma proseguiamo il cammino evolutivo della vita sul nostro pianeta. Due miliardi di anni dopo, non si sa bene per quali sviluppi (o se si fanno non li ho capiti io), sono apparsi sulla Terra gli organismi eucarioti, o eucariote, monocellulari o pluricellulari, comunque dotati di nucleo interno e costoro, attraverso varie tappe – che saltiamo per brevità –, hanno per così dire messo d'accordo la sessualità con la riproduzione. Hanno, in altri termini, inventato la riproduzione sessuata. La cosa davvero formidabile ed illuminante è che con l'avvento degli organismi eucariote e quindi della riproduzione sessuata, è per così dire nata la morte, o per lo meno la morte endogena, perché l'organismo procariote, che era nato due miliardi di anni prima, non moriva per cause interne, ma soltanto quando veniva distrutto da agenti esterni. In altri termini, se volete, l'avvento della morte si dà nel momento in cui la sessualità muta il suo fine e probabilmente anche il suo modo. Ecco, voi ora pensate alla straordinaria intuizione di Freud, della psicanalisi, che ha scoperto che nell'essere umano l'esistenza della pulsione di morte funziona non solo di per sé come tendenza generale, ma proprio specificatamente nella sessualità: l'intreccio tra la vita e la morte. Questa è stata veramente una grandissima intuizione, che da sola basterebbe ad iscrivere la psicanalisi tra le massime espressioni di cultura del nostro tempo.

Ma la morte non la dobbiamo intendere soltanto quale stadio terminale dell'invecchiamento dell'essere vivente, ma anche da un'altra prospettiva: dal momento stesso in cui una cellula maschile e una femminile generano un terzo individuo, ognuna conferisce metà del proprio patrimonio genetico, quindi l'altra metà scompare, viene distrutta. Così come dal momento in cui l'essere vivente viene alla luce, ed ancor prima, da quando viene concepito, si celebra, è il caso di dirlo, un'altra strage di cellule, il più delle volte per suicidio. E questo per permettergli di crescere, di seguire la sua evoluzione biologica. Sono abbastanza affascinato da questa dinamica, e più che affascinato, commosso. Pensate, anche in questo momento, mentre vi parlo, qualche cellula in me, in voi, si sta suicidando; e non per sottrarsi alla costrizione di dover ascoltare questo mio disordinato discorso, ma per permettermi di farlo, e per permettere a voi di ascoltarlo, io in piedi che cammino su e giù, voi seduti. Davvero non bisogna andare troppo lontano per cercare la poesia.

Comunque, proseguendo, siamo arrivati a capire per quale motivo i biologi ritengono che fra riproduzione e sessualità non ci sia un rapporto diretto, bensì che si siano incontrate ad un certo punto del cammino dell'evoluzione, e qualcuno di loro teorizza che in futuro può darsi che queste strade tornino di nuovo a separarsi, perché la riproduzione sessuata dal loro punto di vista è comunque uno spreco di materiale genetico, proprio a causa di tutte queste stragi, diciamo così, di questi massacri cellulari. E non dovete pensare che con tali ipotesi comunque la biologia è arrivata a postulare lo stesso discorso delle religioni: sessualità e riproduzione, se così posso esprimermi, hanno pari dignità, e si sono semplicemente alleate, perseguendo però ognuna la propria finalità. E vedremo fra breve quale sia la finalità, la meta della sessualità, che l'essere umano da istinto ha trasformato in pulsione. Il che non è un cambiamento dappoco.

Il discorso sin qui fatto è interessante, ma forse non ci scalda i cuori. Cioè, senz'altro scalda il mio, così come il cervello, ma non so se scalda il vostro, dacché scorgo qui in sala non pochi sguardi smarriti. Comunque prima di scaldarvelo con la nostra disciplina, proviamo con la psicanalisi, che ha indagato la questione da un altro punto di vista, sebbene – va detto –

proprio dalla biologia partì Freud nel suo saggio *Al di là del principio di piacere*. La biologia quando parla di sessualità si ferma in un al di qua del rapporto genitale, la psicanalisi invece ha esteso ben oltre la sua esplorazione territoriale; l'ha estesa a qualsiasi interazione avvenga fra esseri umani. Qualsiasi sia il rapporto tra loro, essa sempre è presente, entra in atto, indipendentemente dall'appartenenza sessuale. Il suo veicolo consiste in un qualcosa che si riferisce alla seduzione: un biglietto da visita consegnato da un rappresentante. Sì, perché, come si vedrà più avanti, la sessualità rappresenta qualcos'altro, dà nome e cognome a qualcosa che non (si) conosce. Ecco, là, nel rapporto tra soggetti desideranti, la psicanalisi ha appunto esteso il concetto di sessualità, arrivando più o meno alle stesse conclusioni della biologia. Quando cioè questa spiega che negli esseri c'è un istinto di conservazione, l'istinto riproduttivo, però non esiste una correlazione diretta tra sessualità e riproduzione perché la sessualità all'essere umano serve ad altro. Infatti poi non si spiegherebbero tutte queste maternità indesiderate, questi aborti, per non dire delle abominevoli torture di cui i bimbi sono vittime innocenti, se non per questa motivazione. Conclusioni provvisorie, poiché il passo successivo per la psicanalisi consiste nella questione: a cosa serve allora la sessualità? Qui si dipana il suo contributo particolare al problema. Si intreccia, la sessualità, perfettamente con quello che la psicanalisi chiama il desiderio dell'essere umano, argomento cui, qualcuno forse ricorderà, ho accennato lo scorso anno. Il desiderio dell'essere umano non è mai sessuale, è una ricerca di soddisfazione a quelle prime domande del dopo nascita a cui nessuno ha dato una risposta. Si tratta evidentemente di una cosa estremamente difficile da indagare per chiunque. Infatti quasi mai si arriva a reperirne la causa. Allora siccome la sessualità è supportata da quelle che vengono chiamate le pulsioni dell'eros, è come se la si mettesse intorno a questo buco, che poi sarebbe il desiderio, quindi a quella non risposta; e siccome essa è piacevole, perché comunque si accompagna, essendone inscindibile, al godimento in quasi tutti gli esseri animali, allora viene usata per essere messa per così dire al posto di questo desiderio che comunque è indistruttibile; ci rode in continuazione, sempre cerchiamo o, meglio, ri-cerchiamo, è questa sorta di motore interno che si muove e ci muove. Non troviamo la risposta? Allora, appunto, entra in gioco il trittico sesso-sessualità-godimento: uno scambio sulle prime che appare ben vantaggioso. Anche perché, a ben vedere, se non lo facciamo, che altro ci resta? Ma si tratta, alla fine, di un vantaggio a cui bisogna pagar debito. Nel senso che mai, per quanto si possa godere, questo rodimento ci lascia in pace. È per tale motivo che si ricomincia sempre. In modo diretto o sublimato che sia. Il soggetto è desiderante *full time*, 24 ore al giorno. Il desiderio è irriducibile. È uno degli aforismi di Lacan.

Questo è quello che ci dice la psicanalisi e siamo, anche se con terminologie diverse, sempre nel campo che ci hanno mostrato i biologi. È questo il movente primo: l'amore, la riproduzione vengono dopo. Non che si tratti della stessa cosa: l'amore, quello tra due partner, non preesiste alla sessualità, ma si edifica in un certo qual senso su di essa. La riproduzione invece preesiste, l'abbiamo detto, è un istinto primario della specie, di ogni specie vivente, e quel che ci mostra la biologia è che da un certo punto in poi della scala evolutiva finisce con l'agganciarsi alla sessualità. Sarebbe a questo punto legittimo chiedersi in quale momento il godimento s'è agganciato alla sessualità, dacché all'origine pare che non le appartenesse. Godimento che, lo sappiamo, non è prerogativa del genere umano. Si suppone, se ho ben inteso quello che i biologi ci dicono, che sia stata introdotta con la riproduzione sessuata; una sorta di trappola escogitata dall'istinto di riproduzione, che evidentemente non si fidava più molto di sé stesso se si ridusse a cercare *escamotages* come questo. Non ho elementi per contrastare una simile ipotesi, ma rilevo d'altra parte che, se anche così fosse, gli esseri animali o buona parte di essi hanno ben saputo servirsene diciamo così in modo proprio, e lo ricercano in tutti i modi possibili e, per l'appunto, il più delle volte al di fuori della riproduzione, che trova così il suo scacco in ciò che aveva partorito per convincerli a darsi da fare per far figli. Se volete una sorta di ribellione al tentativo di inganno. Poi l'essere umano, che è essere di linguaggio, che nasce al linguaggio, l'ha fatta ancora un po' più complicata, più o meno come ve l'ho spiegato sopra, ed ha inaugurato un'ulteriore impiego di questo godimento.

Perché vi sto dicendo tutto questo? Non lo so neppure io, se non per il solito motivo che vi dico sempre: vale a dire che l'astrologia nascendo come sintesi della filosofia e della scienza, va sempre alla ricerca di un sapere; di conseguenza come astrologi – almeno per chi si occupa di astrologia non come dopo cena o argomento da salotto piccolo o medio-alto borghese, ma come professione oppure come un interesse vitale – è assolutamente fondamentale non perdere di vista quelle che sono tutte le istanze culturali del proprio tempo, questo nonostante io faccia un'astrologia che viene definita *classica* perché parte, diciamo, circa dal 400 a.C. ed arriva alle soglie del 1700. Noi siamo sempre figli del nostro tempo, persino quelli come me lo sono, e ci rapportiamo con un sapere, con una cultura che non può limitarsi a quella platonica e aristotelica, sebbene quella sia un'ottima base di partenza, ma che deve poi confrontarsi con il sapere e con la cultura dei nostri giorni. Ciò che non vedo negli astrologi che si rifanno all'astrologia dei giorni nostri, che non si curano delle basi culturali classiche e che comunque hanno mal digerito – almeno le poche volte che hanno provato a gustarla – la cultura attuale. C'è capitato così di sentire o di leggere cose assolutamente demenziali. Prendiamo l'esempio di una delle fesserie più sesquipedali cui si sono abbandonati negli ultimi anni una non infima serie di astrologi (che sarei tentato di definire tromboni se non temessi, a ragione, di offendere quei tanti valorosi musicisti che si cimentano con l'ostico strumento, cavandone fuori suoni straordinari) che si sono dedicati al cosiddetto mito dell'androgino, di chiara derivazione junghiana, su cui non voglio discutere. Hanno scritto, avendo persino il coraggio di andare a dirlo nelle conferenze riuscendo a rimanere seri, che il mito dell'androgino ci è raccontato e di conseguenza spiegato e convalidato nientemeno che da Platone. Esattamente nel *Simposio*. Per chi non la sa, racconto la storiella, che è tale, non essendo mai assurta al rango di mito; la qualcosa, da sola, dovrebbe farci riflettere. Aristofane, o per lo meno colui al quale Platone mette in bocca questa storiella dell'origine dell'umanità, spiega ai suoi compagni di ventura che c'erano tre specie di umani all'origine; non erano fatti come noi oggi, ma erano di forma sferica. Ogni essere era composto poi da due individui, che erano uniti. In una specie ambedue gli individui erano di sesso maschile, nella seconda ambedue gli individui erano di sesso femminile, nella terza uno era di sesso maschile ed uno di sesso femminile. Ora, siccome questi uomini primordiali erano molto orgogliosi e alquanto arroganti vollero sfidare gli dei. Giove, che non era quel tipo tranquillo che si dice in astrologia riferendosi all'omonimo pianeta, se la prese d'aceto, si offese, e per punizione scagliò giù sulla Terra tutta una serie di saette e di fulmini che produssero la divisione di ognuno di questi esseri in due metà, separando gli uni dagli altri, seminando così l'immenso dolore che potete immaginare. E in questo caos indescrivibile ogni individuo andava o cercava di ricontattare l'altro da cui era stato separato. Però nella confusione, nel supplizio, poi chi capitava capitava, e finiva con il ricongiungersi con quello che gli stava più prossimo, o cui comunque era giunto, sfinito dalla ricerca e dai patimenti. E forse nessuno o quasi finì per ritrovare quell'altro da cui fu così separato. Giove alla fine si commosse vedendo lo scempio che aveva combinato e disse: potrete continuare a vivere, però vi lascio separati, affinché vi ricordiate della lezione.

Adesso voi ditemi dove è reperibile il mito dell'androgino in questa storia. Io non lo vedo proprio; anzi, vi dico che ci vuole tutta la malafede possibile per volercelo vedere. Se c'è qualche cosa da vedere – e c'è – lo si deve reperire in questo: che Aristofane, o Platone, ci viene a dire che ogni essere umano quando cerca l'altro, il partner, in effetti cerca in lui quella parte di sé che gli manca, da cui si sente separato. Ecco che cosa significa! Ed io mi indigno di fronte a queste cose qui, a queste pseudointerpretazioni che si vogliono spacciare come cultura, che si invocano come fondamento di ipotesi peraltro discutibili. Beh, capisco. Ci sarebbero nei grandi tempi che stiamo vivendo motivi ben più nobili per indignarsi. Uno apre il giornale e legge le dichiarazioni del senatore Schifani o dell'onorevole avvocato Previti e rischia l'infarto per la rabbia. Ma qui noi ci stiamo occupando del nostro microcosmo, e pertanto l'emozione che vi ho comunicato resta in quest'ambito circoscritto. D'altra parte ci viviamo e di questo dobbiamo discutere.

Tornando al discorso generale che vi dicevo prima, vorrei che sgombrassimo attraverso la cultura, anche scientifica, il campo da tutte queste fesserie, che ci impediscono di crescere e

quindi, tra l'altro, di ben comunicare tra noi. Ora, noi di qui a breve dovremo abbandonare queste considerazioni generali e passare allo specifico dell'argomento, che si attiene ad una quotidianità di un comportamento dell'individuo nella realtà. Quanto sin qui detto apparentemente scivola via senza lasciare traccia. Ma non è propriamente così, giacché anche se affronteremo l'argomento nel modo pratico che vi dicevo, resta che comunque l'astrologo deve sempre – o almeno il più possibile – sapere ciò di cui sta parlando, a partire dalle riflessioni più teoriche e filosofiche giù giù fino a quelle per così dire sintomatiche, che si attengono cioè al passaggio all'atto. E solo adesso, dopo che vi ho annoiato con queste lunghe quanto necessarie premesse, passerei all'illustrazione di come l'astrologia classica espone l'argomento della sessualità nell'essere umano.

All'uopo, come sempre, conviene rifarci al testo più ricco e rigoroso che ci è arrivato, quello di Tolomeo, vale a dire il *Tetrabiblos*. Lui per motivi che non ho capito espone l'argomento in due capitoli, prima *Sulle malattie dell'animo* nel Libro III, e dopo *Sulle unioni* nel Libro IV, soffermandosi sugli eccessi maggiori proprio nel capitolo delle unioni anziché in quello delle malattie dell'animo, cioè delle inclinazioni psicologiche, come peraltro mi sarei aspettato. Sorvoliamo su questo, e per darvene un'esposizione ordinata mettiamo insieme i due capitoli. Tolomeo dice che per le inclinazioni amorose – così definisce ciò che noi oggi possiamo definire qui, in questa sede, *sensuali* o *sessuali* –, è necessario osservare ed analizzare le stelle, come le chiama lui, gli astri, dico io, di Venere e di Marte. Voi direte: beh, chi altri se non Venere e Marte, con quei nomi lì chi dovremmo osservare? Le cose in verità non è che siano così semplici e scontate; non potete certo pensare che come gli antichi hanno visto questi due astri abbiano detto: ehilà, quelli sono proprio Marte e Venere. Non li hanno riconosciuti subito come tali. No, sono stati studiati, osservati, per secoli e secoli, per capire che effetti potessero procurare qui giù sulla Terra. Solo dopo è stato dato loro un nome che a noi, dai Greci in poi, sono giunti come Venere e Marte. Altrove sono stati chiamati con altri nomi, si capisce, però poi gli influssi, gli effetti, sono stati descritti nello stesso modo. Che cosa hanno di particolare, ovvero, quali sono le qualità che li fanno distinguere come Marte e Venere rispetto a tutti gli altri? Cioè, perché, indipendentemente dal loro nome, li riconduciamo alle passioni? Qui torniamo alla scienza, all'astronomia stavolta, com'è inevitabile quando si ha a che fare con me. Questi due pianeti sono quelli che più degli altri, nel sistema solare fino a Nettuno, si allontanano dall'Eclittica. Voi sapete che l'Eclittica è il cerchio disegnato dal Sole nel suo moto apparente intorno alla Terra, ed ogni pianeta percorre un'orbita che ha una certa inclinazione rispetto al piano dell'Eclittica. Questa inclinazione si traduce in una certa quantità di distanza da essa, ed è quella che tecnicamente si chiama *Latitudine*. Ebbene, questi due pianeti sono quelli che vi si allontanano maggiormente, perché le loro orbite sono più inclinate di quelle degli altri. Il Sole è stato sempre considerato la via maestra, quindi la coscienza, l'io, la ragione; gli astri che si scostano maggiormente dalla linea dell'Eclittica, che in altre parole posseggono la maggiore Latitudine, sono quelli che di più si allontanano dalla coscienza, dall'intelletto. In particolare Venere può raggiungere una Latitudine tanto boreale che australe di oltre 8°30', Marte giunge ad un massimo di 4°38' di Latitudine nord e di 6°53' di Latitudine sud. Ma non finisce qui, c'è un'altra causa astronomica: questi due sono i pianeti che ci mettono più tempo per completare il periodo sinodico, cioè il ciclo da una Congiunzione del pianeta col Sole alla successiva. Da una Congiunzione superiore all'altra Venere ci impiega i famosi 584 giorni, Marte 780 circa. Questo significa che per raggiungere il Sole si sta molto più tempo lontani dal suo influsso o – come dicevano gli autori antichi – “dal suo corpo”, quindi dal potere della coscienza, della ragione, dell'intelletto. Allora per deduzione, oserei dire semantica, hanno pensato e poi verificato che Marte e Venere fossero i pianeti che più degli altri si accordavano con le passioni. Ecco la spiegazione di una tale attribuzione. Come vedete non c'è nulla di mitico e neppure di magico. Si osserva, si formula un'ipotesi e la si verifica. Ora, va da sé che l'osservazione soltanto di questi due pianeti sarebbe del tutto insufficiente. Per avere una visione migliore delle inclinazioni non possiamo prescindere, come sempre, dai due Luminari.

E qui Tolomeo comincia a dipanare un discorso molto organico, che partendo dai casi più semplici si addentra poi in quelli più complessi. Inizia così dai due Luminari, e poi vi aggiunge man mano Venere e Marte. In sintesi le sue dichiarazioni sono queste:

Quando *ambidue i luminari sono in segni femminili*:

- ✧ se si tratta di un *uomo*, non sarà particolarmente caratterizzato da una virilità intesa sia in senso generale e che nello specifico. Tenderà insomma verso qualità femminili;
- ✧ se si tratta di una *donna* invece agirà secondo la propria natura femminile, con una certa abbondanza.

Quando *ambidue i luminari sono in segni maschili*:

- ✧ se si tratta di un *uomo* tenderà ad agire secondo la propria natura, né più né meno;
- ✧ se si tratta di una *donna* possiederà una virilità d'animo. E non più di questo.

Notate quindi che non siamo ancora nel campo delle deviazioni sessuali e neppure di una pratica a qualsiasi livello della sessualità.

Ora compie il passo successivo, aggiungendo ai luminari la stella di Venere:

Se *i luminari sono in segni femminili* e se anche l'astro di *Venere fosse femminilizzato*:

- ✧ in una *genitura femminile* la donna eccederà secondo la propria natura;
- ✧ in una *genitura maschile* cominciamo ad avere i primi sospetti, o comunque i primi indizi di una eccessiva femminilizzazione. Non dico che siamo all'omosessualità, però una certa mollezza, indecisione, indeterminazione dell'uomo la possiamo mettere in conto, così come la tendenza ad essere sedotto più che a sedurre, di essere più passivo che propositivo.

Se *i luminari sono in segni maschili* e anche l'astro di *Venere fosse mascolinizzato*:

- ✧ in una *genitura maschile*, abbiamo l'uomo, il maschio, che eccede però secondo la propria natura;
- ✧ in una *genitura femminile* – naturalmente qui ci sono tutti i limiti della manualistica che però costituiscono delle buone tracce –, la donna sarà sicuramente virilizzata, potrebbe avere preferenze sessuali contrarie alla propria natura, come invece potrebbe essere semplicemente attiva nel rapporto, e/o porsi in modo diretto nel gioco della seduzione. Queste ultime annotazioni sono più mie che sue, di Tolomeo intendo, però leggendo trasversalmente alcuni brani posso dire che è anche farina del suo sacco.

Torniamo ai *luminari in segni femminili*, con *Venere femminilizzata*: se così stando le cose fosse *femminilizzato anche l'astro di Marte*:

- ✧ in una *genitura femminile*, la donna è quella che non dice mai no, neanche se le puntate una pistola alla tempia;
- ✧ in una *genitura maschile*, l'uomo, soprattutto se Marte non fosse visibile per essere troppo vicino al Sole, allora qui gli indizi di omosessualità ci sono in abbondanza; oppure si tratta di una assoluta mancanza di virilità.

Se invece *i luminari sono in segni maschili*, con *Venere mascolinizzata*, e *Marte pure fosse mascolinizzato*:

- ✧ in una *genitura maschile*, l'uomo non solo eccede la propria natura, ma stando al testo tolemaico diventa anche pederasta, bisessuale, e quant'altro le umane perversioni hanno escogitato;
- ✧ in una *genitura femminile*, la donna è quella che lui definisce una tribade, che sarebbe poi una lesbica se volessimo usare un linguaggio più prossimo ai nostri tempi.

Ora, le cose potranno sembrarvi semplici, ma non è così, poiché bisogna ben intendere ciò che per Tolomeo significa *mascolinizzato* e *femminilizzato*. Suppongo che voi avrete pensato ai Segni dello Zodiaco, ma questa è solo una componente di queste specifiche qualità. Per i Luminari non ci sono dubbi: si riferisce ai Segni maschili e femminili, perché li cita; li conoscete tutti quindi è inutile che ve li enumeri. Quando però intervengono Venere e Marte cambia termini, e dice appunto *mascolinizzato* e *femminilizzato*. Che cosa intende? Che queste qualità non vengono date soltanto dai Segni, ma soprattutto *dal Quadrante in cui si trovano e dalla posizione dell'astro nell'epiciclo*.

Vedete nel grafico la numerazione dei Quadranti della Sfera Locale – la cui numerazione è diversa da quella moderna –, e per ogni Quadrante la qualità assegnata. Ogni Quadrante ha una sua qualità propria, così come ne hanno una propria gli astri. Non l'ho detto giacché è una cosa universalmente nota, lo ritengo sottinteso, ma così, dato che ci siamo, ricordo che la qualità di Venere è femminile, soprattutto per la sua umidità, quella di Marte è maschile, in virtù del suo calore.

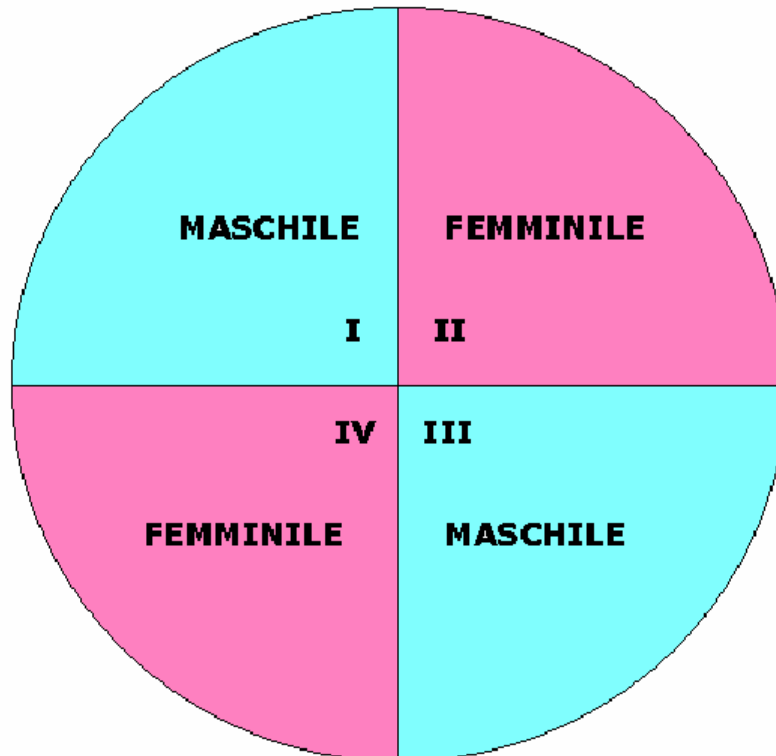


fig. 1

In realtà questa distinzione netta tra la qualità maschile e quella femminile è lecito farla relativamente al I ed al IV; gli altri due le assumono per contrapposizione. Il I perché comunque dall'orizzonte est il Sole sorge, diventa visibile, è dunque una manifestazione, e le sue qualità prime sono il caldo e l'umido. Il IV Quadrante, che va dal Fondo Cielo all'Oroscopo (o Ascendente che dir si voglia) invece è come se potessimo chiamarlo l'incubazione del seme e infatti quel Quadrante causa il freddo e l'umido. Al I Quadrante si associa la primavera, al IV l'inverno.

Questo è il primo elemento da considerare riguardo al discorso della mascolizzazione e femminilizzazione degli astri. Quale importanza dobbiamo attribuirgli? Ha più o meno la stessa importanza dei Segni. Però è la prima considerazione che va fatta.

La seconda invece riguarda *gli ep cicli* e qui mi tocca spiegare che cosa siano, dacché è una di quelle cose che l'astrologia moderna ha incomprensibilmente abbandonato. Armatevi di buona volontà.

Gli ep cicli sono stati introdotti dall'astronomo Ipparco per spiegare il moto dei pianeti rispetto al Sole dal punto di vista geocentrico. Quella che vi mostro è una semplificazione dello schema dell'epiciclo. Qualcuno li ha relegati all'archeologia dell'astronomia, ma è vero fino ad un certo punto: gli ep cicli praticamente sono durati fino a Regiomontano ed anche oltre, e sono stati perfezionati nei secoli; fino a Copernico la spiegazione scientifica che veniva data al moto apparente degli astri era data proprio da questo sistema, che è valido anche oggi se ci rapportiamo ad un'astronomia di posizione ed a cicli di tempo non particolarmente lunghi.

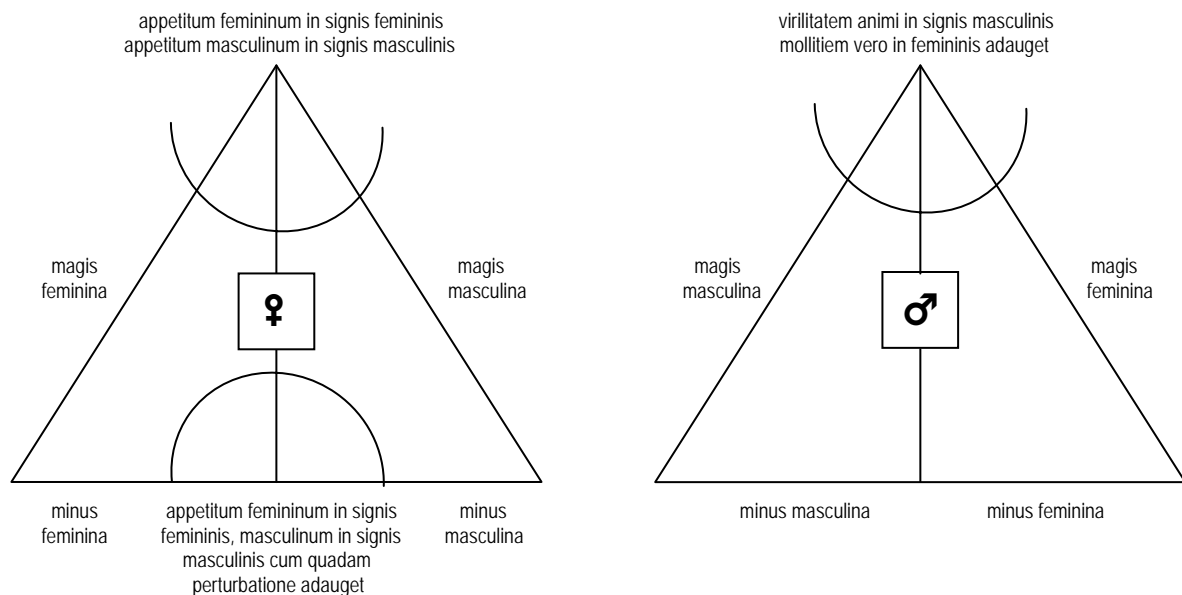


fig. 2

I triangoli che vedete costituiscono uno schema molto semplificato della teoria degli epicicli. Qui ve ne propongo due, sia perché riguardano i pianeti di cui stiamo parlando, sia in quanto ognuno di essi è buon rappresentante dei gruppi cui appartiene, vale a dire i pianeti inferiori (Venere) e quelli superiori (Marte). Gli inferiori o interni si trovano tra Terra e Sole, i superiori, o esterni, stanno oltre la Terra. Evidentemente, dal punto di vista geocentrico, il loro moto apparente è diverso.

Cominciamo con Marte – e quello che vi dirò riguarda anche Giove e Saturno – perché è uno schema più semplice, e quindi più adatto per introdurvi all'argomento. Al vertice del triangolo immaginatevi che avvenga la perfetta Congiunzione tra il Sole e Marte. Poiché, come sapete, i due astri hanno velocità differenti, il Sole si allontanerà lungo l'Eclittica pian piano da Marte, all'inizio di pochi minuti al giorno, in quanto in quella fase Marte raggiunge la sua massima velocità, circa 47' al giorno. Passeranno così molti giorni prima che Marte diventi visibile, e che quindi sorga all'orizzonte prima del Sole. Quel lunotto che vedete intorno al vertice del triangolo sta a significare il periodo di invisibilità del pianeta. Quando Marte diventerà visibile lo immaginiamo subito al di là del bordo del lunotto, sul lato sinistro del triangolo. Detto tra parentesi, tecnicamente questa si chiama *levata eliac* e costituisce il momento di maggior forza, di maggior potenza dell'astro. Quand'è sotto i raggi del Sole, cioè non visibile, perde le sue qualità, ma quando appare alla vista le esprime con il maggior vigore. Tornando al moto del Sole e di Marte, passando i giorni essi si allontanano l'uno dall'altro, e Marte perde progressivamente velocità. Quando giunge grosso modo a metà del lato sinistro del triangolo avrà raggiunto il suo passo medio giornaliero, che è di 31'26" al dì. Poi continuerà a rallentare sempre più finché, giunto al vertice della base, diventerà per la prima volta stazionario, e quella viene definita I Stazione. Allontanandosi ancora i due astri, Marte inizierà il suo moto apparente di retrogradazione, giungerà poi all'Opposizione al Sole e sempre retrogradando giungerà al vertice destro della base del triangolo, e lì tornerà stazionario, giungendo così alla sua II Stazione. Poi riprenderà il moto diretto, e lì, capite bene, già dopo l'Opposizione sorgerà all'orizzonte dopo il Sole, molto lentamente, sino a raggiungere il suo moto medio. Poi acquistando velocità e percorrendo il lato destro del triangolo si avvicinerà sempre più rapidamente al Sole, sino a giungere ai bordi del lunotto. Quello è il momento del *tramonto eliac*, così detto perché subito dopo si celerà alla vista, sino poi a raggiungere di nuovo il Sole per la Congiunzione successiva. Tutto questo si compie in 780 giorni circa.

Ora che ne sapete un po' di più riprendiamo il nostro concetto di pianeta mascolinizzato e femminilizzato. Osservate che al vertice del triangolo, lungo i lati ed alla base appaiono delle definizioni in latino. Questo è uno schema predisposto appositamente per l'argomento in questione da Giuseppe Bezza. Il quale se non scrive in latino o in greco non si diverte. Io l'ho

lasciato così com'è, perché ho pensato che se le capisco io che sono un ragioniere le possono capire tutti.

Se in una genitura *Marte non è visibile* leggiamo. *Virilitatem animi in signis masculinis – mollitiem vero in femininis adauget.*

E questo indipendentemente dal sesso di chi nasce. Vi ricordo infatti che stiamo indagando la natura del pianeta in sé. Abbiamo già un'informazione preziosa, un distinguo che mai si fa nell'astrologia d'oggi. Virilità dell'animo, della mente, dell'intelletto, se Marte è non visibile in segni maschili, tendenza ad adattarsi alla mollezza, alla passività, alla pigrizia se fosse invisibile in un segno femminile.

Dal momento in cui *appare alla vista*, compie cioè la sua levata eliacca – fase che estendiamo per una settimana circa – indipendentemente dal Segno, anche se poi il Segno qualcosa aggiunge o toglie, leggiamo sul lato sinistro *magis masculina*, e vuole dire che vi è una forte mascolinità, una precisa e netta inclinazione ai valori che si riferiscono al maschile.

Quando arriviamo alla *retrogradazione*, se *Marte sorge prima del Sole* produce sì mascolinità, ma un po' di meno (*minus masculina*). *Superata l'Opposizione* e perciò quando Marte si dirige alla II Stazione, essendo ancora retrogrado, comincia – sempre a livello semantico –, la *femminilizzazione di Marte*, però finché è retrogrado è minore (*minus feminina*). *La femminilizzazione si accentua (magis feminina)* quando, indipendentemente dal Segno, *Marte torna di moto diretto sorgendo dopo il Sole*. Quindi Marte è mascolinizzato o femminilizzato nell'epiciclo a seconda della sua posizione in questo schema. E quella dell'epiciclo, badate, è la maggior virtù rispetto alle altre. Tanto per esser chiari: se Marte fosse in levata eliacca nel Segno femminile della Vergine, o in qualsiasi altro, lo considereremo senz'altro come mascolinizzato, seppure non pienamente, dacché il Segno femminile qualcosa gli toglie.

Avventuriamoci ora nell'epiciclo di Venere.

Qui le cose sono un poco più complicate perché Venere non arriverà mai all'Opposizione al Sole, essendo un pianeta interno, però compie nel suo ciclo completo due Congiunzioni. La prima è la *congiunzione superiore*, quando è dietro al Sole rispetto alla Terra o, se preferite, il Sole si pone tra la Terra e Venere; la seconda è la *congiunzione inferiore*, quando è davanti al Sole, e quindi si pone tra il Sole e la Terra. Adesso non angosciatevi cercando di scoprire come si capisce quando la Congiunzione è superiore e quando inferiore. È facilissimo. Prendete le Effemeridi: se il moto di Venere è diretto significa che la Congiunzione è superiore, se è retrogrado la Congiunzione è inferiore, tutto qui. Per completare l'informazione, la Congiunzione è detta superiore poiché avviene quando i due astri sono intorno all'apogeo, inferiore quando sono intorno al perigeo.

E veniamo adesso alla comprensione del triangolo che si riferisce all'epiciclo di Venere. Al suo vertice mettiamo la Congiunzione superiore. I due astri poi si separeranno, e la velocità di Venere in questa fase è massima, se non ricordo male intorno a 1° 15'. Dopo qualche giorno Venere diventerà visibile al tramonto, e compirà così la sua *levata eliacca vespertina*. La dobbiamo sempre immaginare subito sotto il bordo del lunotto (che è la fase di non visibilità) sul lato sinistro del triangolo. Si allontanerà man mano dal Sole perdendo progressivamente velocità sino a giungere, a metà del lato sinistro del triangolo, al suo passo giornaliero medio, che è uguale a quello del Sole, vale a dire 59'08". Poi diverrà più lenta, e questo significa che il Sole comincia ad avvicinarsi. Al vertice sinistro della base del triangolo diverrà *stazionaria*, e subito dopo retrograda. Il Sole la sta raggiungendo, e quando Venere entrerà nel lunotto inferiore posto alla base del triangolo, diverrà di nuovo invisibile. Quando il Sole l'avrà raggiunta del tutto si compie la Congiunzione inferiore. I due astri riprenderanno ad allontanarsi l'uno dall'altro: quando Venere supererà il lunotto inferiore sarà di nuovo visibile, ma questa volta prima dell'alba, e questa è la *levata eliacca mattutina*. Successivamente tornerà stazionaria, riprenderà il moto diretto lungo il lato destro del triangolo sempre essendo mattutina, acquisterà velocità sino a raggiungere di nuovo il Sole, non prima di essere scomparsa alla vista avendo raggiunto e oltrepassato il lunotto superiore. E tutto ciò si compie, come vi avevo detto, in circa 584 giorni.

Adesso che ne sapete qualcosa di più anche sul moto epiciclico del bel pianeta bianco, leggiamo le definizioni lungo il triangolo.

Nella Congiunzione superiore leggiamo: *appetitum femininum in signis femininis – appetitum masculinum in signis masculinis*.

Di per sé la definizione è chiara, ma merita una spiegazione. Generalmente l'astro che non si vede perché troppo vicino al Sole perde le sue qualità, o comunque si indebolisce molto; la regola è questa, ma qui invece succede il contrario, perché *appetitum femininum* significa qualcosa di ancora superiore a *magis feminina*, che leggiamo lungo il lato sinistro, quando Venere è visibile. Chi si è intestardito come me a cimentarsi con le previsioni del tempo attraverso l'astrologia ha scovato nei testi, e verificato tantissime volte, che le piogge più torrenziali, più copiose, più abbondanti si producono quando in una sizigia, il novilunio o il plenilunio che precede la stagione, Venere, se ha un certo significato in quel grafico, è sotto i raggi del Sole. Ciò che poc'anzi abbiamo visto con Marte sotto i raggi è diverso. Lì si parlava di virilità dell'intelletto e non del corpo in segno maschile. Ma l'intelletto è, appunto, nascosto alla vista. E in Segno femminile conferisce virtù contrarie alla natura di Marte. Con Venere il discorso assume un'altra piega. L'astrologia meteorologica ce lo mostra, e attraverso di essa abbiamo la dimostrazione pratica di uno dei principi dell'astrologia: *quando un astro è nascosto dal Sole perde la sua qualità primaria, cioè il Caldo o il Freddo, e produce in eccesso quella secondaria, vale a dire l'Umido o il Secco*. Venere, dopo la Luna, è l'astro più umido. Quando è sotto i raggi causa un eccesso di umidità. E le passioni sono sempre suscitate dall'umidità, così come l'intelletto si esalta nella secchezza. Ecco la causa di questa dichiarazione. Non ho molta esperienza in questo settore, ma non è infrequente l'osservazione di una Venere sotto i raggi tra le prostitute e le cosiddette pornstar (e una tale definizione resta per me un mistero).

Dopo la levata eliacca vespertina di Venere, lungo il lato sinistro del triangolo, leggiamo *magis feminina*, e quindi la qualità femminile è forte e chiara.

Quando diventa stazionaria essendo ancora vespertina, e poi retrograda prima della scomparsa alla vista: la virtù è ancora femminile, però un poco inferiore, ed infatti leggiamo *minus feminina*.

Nel lunotto intorno alla Congiunzione inferiore leggiamo: *appetitum femininum in signis femininis, masculinum in signis masculinis cum quadam perturbatione adauget*, appetito femminile in Segni femminili; appetito maschile in Segni maschili, però con una qualche perturbazione. Quindi il significato della Venere non visibile nella Congiunzione inferiore è lo stesso della Congiunzione superiore però con un qualche turbamento. Siamo cioè al di là di un appetito, per quanto possa essere eccessivo, che risponda a qualcosa di naturale, ad una forte ma sana pulsione sessuale. Siamo sull'avviso di un comportamento che può essere nevrotico, o perverso. È un qualcosa che naturalmente va analizzato con una certa cautela.

Poi *Venere sorgerà prima del Sole*, e ancorché retrograda, comincerà ad assumere una modesta qualità maschile (*minus masculina*), che diventerà poi sempre maggiore dopo il superamento della *Stazione mattutina (magis masculina)*, prima di arrivare di nuovo poi alla non visibilità.

Naturalmente l'importanza della fase epiciclica che vi ho esplicitato per Marte vale anche per Venere, e così per tutti i pianeti. Una Venere vespertina in Ariete ha pur sempre una maggiore qualità femminile che maschile. E così spero di essere stato chiaro.

Quindi, riassumendo, quando Tolomeo ci parla di Marte e Venere masculinizzati e femminilizzati intende tutte queste tre cose: l'epiciclo, il Quadrante, ed i Segni. E la virtù maggiore sta nell'epiciclo. Spetterà poi alla nostra arte, oserei dire culinaria, comporre tutti questi elementi.

Prima di addentrarci nei comportamenti più complessi che consistono nell'osservare oltre ai due Luminari e ai due pianeti delle passioni anche gli altri, introduciamo un elemento inedito nell'astrologia moderna, ossia il concorso delle stelle fisse. O per meglio dire, di alcuni asterismi che suscitano le passioni. Non le suscitano per sé, ma soltanto quando Venere –

soprattutto se configurata a Marte o a Marte e Saturno contemporaneamente – si unisce a questi asterismi. Tolemeo ne dichiara alcuni, ma qualche autore ne ha dichiarati altri. Io qui vi indicherò i tolemaici e ve ne aggiungerò un paio che l'esperienza ci ha confermato possedere pari effetto.

Si tratta di stelle molto piccole, generalmente fra la 5^a e la 6^a magnitudine che si raggruppano insieme a formare appunto degli asterismi, e che alcuni hanno definito *horrida sidera*. Spiace una tale attribuzione, dacché nell'amore, nell'esercizio sano della sessualità non mi riesce proprio di scorgere alcunché di orrido. Preferisco di gran lunga la definizione di stelle passionali. Che sono tali soltanto in presenza di Venere, lo ripeto. Quando invece vi si trova Mercurio esaltano le qualità intellettuali. Non sono a conoscenza invece degli effetti prodotti dall'unione con gli altri pianeti. Toccherà che ce li scopriamo da soli.

Queste stelline si trovano nelle Costellazioni dell'Ariete, del Toro, del Leone, nella Chioma di Berenice e del Capricorno.

Cominciamo dalla Costellazione dell'Ariete. Dove ci sono le stelle contraddistinte dalle lettere greche α , β e γ (secondo la classificazione del Bayer, accettata ormai da tutti gli astronomi) immaginatevi la testa dell'Ariete, e le prime due, che sono anche le più luminose, stanno nelle sue corna. Cerchiate in giallo sotto la stella α , nota come Hamal, osservate la η (eta) e la θ (theta), che sono nel muso, anzi, per essere più precisi nella bocca, e però sono censite come stelle nel Muso dell'Ariete.

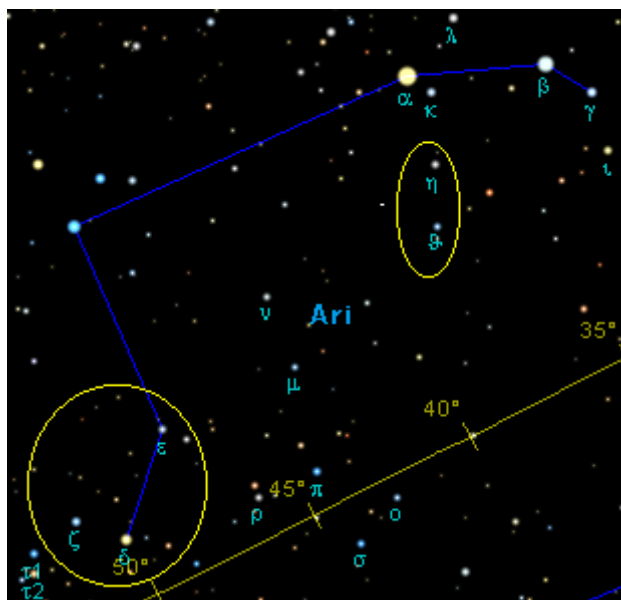


fig. 3 – la costellazione dell'Ariete

Si tratta di stelline della 5^a magnitudine, della natura di Mercurio ed in parte di Saturno. Più in basso sulla sinistra, sempre cerchiare in giallo, notate altre tre stelle, che sono poste sulla Coda dell'Ariete, vale a dire la δ (delta), la ϵ (epsilon) e la ζ (zeta). Sono stelle tra la 4^a e la 5^a magnitudine, che possiedono tutte la natura umida di Venere. A dire il vero fanno parte di questo asterismo anche due stelline a lato della δ , ossia τ_1 e τ_2 . Non le ho ricomprese nel cerchio giallo perché all'atto dell'elaborazione di questa immagine mi sono sbagliato, e me ne accorgo solo adesso. Abbiate pietà.

Nel Toro vi sono due asterismi suscitatori di passioni quando Venere si trova con essi: si tratta delle Iadi e delle Pleiadi (che Tolemeo non cita), sulle quali è stato scritto moltissimo, soprattutto per quanto riguarda la previsione del tempo, ma anche – nell'astrologia genetica – alle affezioni visive. Nel cerchietto giallo in alto sono racchiuse le Pleiadi, in quello più grande in basso sono racchiuse le Iadi, che si dispongono tutte intorno alla stella più brillante della costellazione, che è la celebre Aldebaran, chiamata dai Greci l'Occhio del Toro.

osservate. In particolare, tornando alla Chioma, quelle intorno alla stella γ (gamma) dovrebbero essere le maggiori indiziate, tuttavia ho l'impressione che anche la stella α (alfa) susciti passioni. Come vedrete più avanti avremo un esempio di questo, che però non scioglierà il dubbio. Pare che non possiamo proprio vivere senza questi tormenti teorici. Ecco come si presenta la costellazione in cielo:

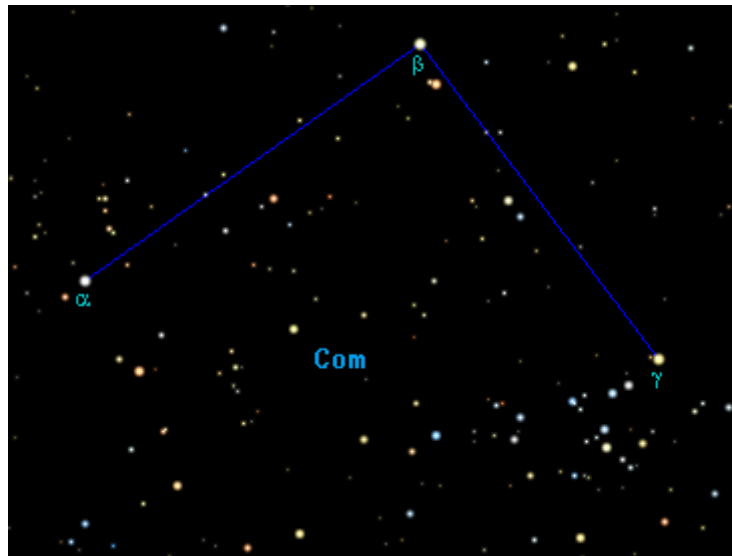


fig. 6 – la costellazione della Chioma di Berenice

Si tratta di stelle che vanno dalla 4^a magnitudine sino la 6^a ed anche oltre, e la loro natura è quella della Luna e di Venere. Sono quindi stelle umidissime. Infine osserviamo quali sono le stelle passionali della costellazione del Capricorno. Sono quelle collocate nel suo Muso, ossia la \omicron (omicron), la π (pi) e la ρ (rho).

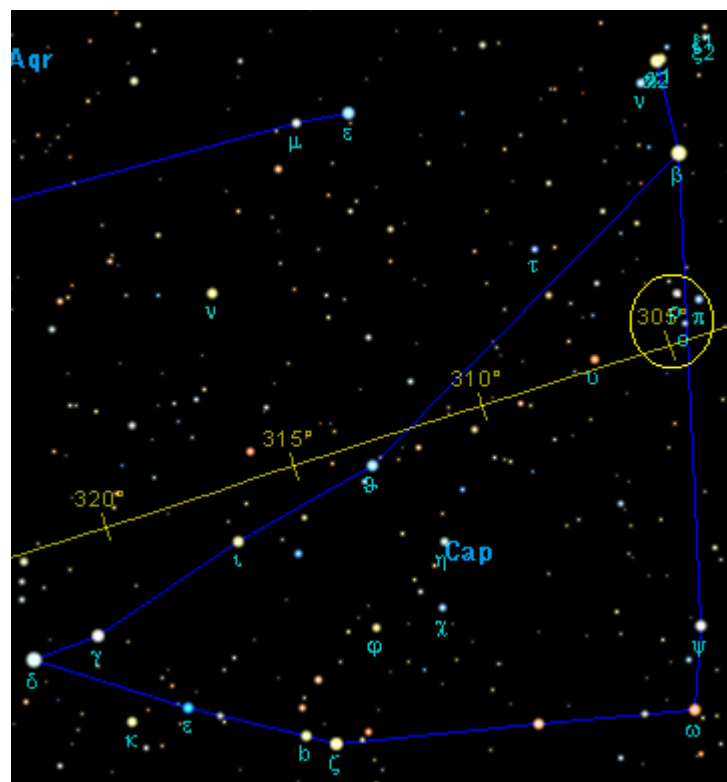


fig. 7 – la costellazione del Capricorno

Come vedete sono tre stelline che giacciono sull'Eclittica, un po' prima del 5° del Segno dell'Acquario, e la loro magnitudine è tra il 5° ed il 6°. Il temperamento è quello di Saturno e di Venere.

Qualcuno inserisce in questo catalogo anche le tre stelline della Cascata d'Acqua dell'Acquario, ma una tale attribuzione è molto incerta e per ora non mi sono imbattuto in casi in cui Venere fosse con questo asterismo.

Ricapitolando, quando analizziamo Venere relativamente all'argomento delle inclinazioni amorose, è necessario osservare se essa si trova con queste piccole stelle, poiché, come abbiamo visto, sono stelle molto umide. E l'umidità cagiona le passioni.

Ora però io ho ancora qualche dubbio sull'interpretazione del passo di Tolomeo, poiché non mi è chiaro se lui prenda in considerazione Venere da sola con queste stelle, oppure se comunque debba essere sempre associata a Marte o a Marte e Saturno. Prima di tirare in ballo queste stelle Tolomeo ci avverte di questo: se Venere e Marte sono congiunti, oppure in Trigono, in Sestile, in Declinazione, certamente il desiderio è suscitato fortemente, il soggetto godrà di una sessualità assai vivace, le cui modalità abbiamo già approfondito associandoli ai Luminari. Se ai due astri si unisce Saturno, questa sessualità non viene frigidificata o raffreddata, bensì si accresce ulteriormente. Allora noi possiamo dire questo: va bene, quando Venere tocca questi gruppi di stelle ed è testimonianza da Marte, o anche da Marte e Saturno, allora possiamo essere sicuri della passionalità del soggetto. Se invece Venere fosse unita a tali stelle senza la testimonianza di Marte o di Marte e Saturno, siamo più incerti sul giudizio: se non c'è la messa in pratica dell'inclinazione può accadere ciò che afferma qualche autore – ed io stesso ho potuto verificarlo in alcune geniture –, che si manifesti cioè in una disfunzione dell'apparato genitale femminile. Non saprei dirvi nulla circa le disfunzioni dell'apparato genitale maschile, dacché non rientra nella mia pratica – e d'altra parte sono pochi gli uomini che entrano nei nostri studi.

[... Segue poi un'esposizione circa alcune deviazioni e perversioni sessuali, che qui non riproduciamo, giacché poi ne mancano gli esempi pratici. Tutto quel che precede e tutto quel che qui è stato omissis, ed anche di più, è reperibile nella relativa lezione che sull'argomento Almugea propone nel corso del 3° anno.]

La mia esposizione dell'argomento termina qui, sebbene altro ci sarebbe da dire. Ne manca il tempo e allora passerei all'esame delle geniture che ho portato, che mi sembrano assai significative.

MIKE TYSON

Iniziamo con questo famoso pugile, divenuto celebre anche per le sue intemperanze caratteriali e per la sua possanza sessuale, non inferiore a quella fisica.

È l'uomo che non si stancava mai, Naomi Campbell era impazzita per lui. Visto che siamo in argomento di prestazioni sessuali super, mi viene in mente un esperimento risalente ad un anno fa' circa, quindi molto recente. Due neurobiologi tedeschi hanno preso dei volontari dalle prestazioni sessuali diciamo così normali, e tramite tomografie, risonanze magnetiche (per esplorare le zone del cervello coinvolte), e banali analisi del sangue prima e dopo l'atto sessuale, hanno ristretto l'indagine alla misurazione prima e dopo il coito dell'ormone noto come prolattina nel sangue. Hanno così scoperto che dopo l'orgasmo, la quantità di prolattina, in ambedue i sessi, era molto superiore a quella precedente l'atto. La cosa fu alquanto sorprendente, dacché la funzione della prolattina era sempre stata associata alla lattazione e, ultimamente, al sentimento dell'amore. Ne hanno concluso che essa viene prodotta a seguito dell'appagamento dei sensi, ovvero con l'omeostasi. Per verificare tale ipotesi hanno iniettato nelle stesse persone una sostanza che inibisce la produzione della prolattina, attendendosi come risultato prestazioni molto migliori di quelle consuete, sia qualitativamente sia quantitativamente. L'esperimento è andato esattamente come loro prevedevano. Ora, è bene che vi avvisi subito: non cercate questo inibitore; non è in commercio. Dopo il successo, hanno formulato un'ulteriore ipotesi: dovremmo trovare, si sono detti, nelle persone molto attive

sessualmente un tasso di prolattina basso. Dopo aver reperito questi soggetti tramite annunci li hanno sottoposti alle relative misurazioni ed hanno trovato che il tasso di prolattina dopo il coito era esattamente uguale a quello delle persone normali. L'articolo dei due neurobiologi si ferma qui, con l'annuncio che avrebbero proceduto nell'indagine per scoprire cos'è che distingue i superdotati dai normali. Noi potremmo anche suggerirgliela la soluzione, dacché la conosciamo questa differenza, e ve ne ho dato conto poco fa'. Ma potrebbero non rimanere soddisfatti di un metodo – ammesso che siano disposti a dar credito alla nostra disciplina – che cerca ed indaga cause esterne al corpo, dacché il loro mestiere è di indagare quelle interne. È una considerazione interessante, le cui implicazioni, di nuovo, ci porterebbero molto lontano.

Ed allora riprendiamo il nostro caso di Mike Tyson. Questa è la sua genitura:

Marte e Venere sono nello stesso Segno ma piuttosto distanti, li separano 18°, che certo non sono pochi; però che siano nello stesso Segno non può essere privo di sostanza. Marte è Quadrato a Saturno. In un certo qual senso siamo molto prossimi alla dichiarazione di Tolomeo che giudica l'attività sessuale del soggetto assai elevata qualora Venere, Marte e Saturno abbiano aspetto tra loro. Tuttavia siamo nell'incertezza, poiché comunque Marte e Venere non sono propriamente congiunti, e poi perché Saturno non si configura a Venere, ma solo a Marte. Ma a questo punto intervengono due osservazioni decisive:

1) Venere è unita sia alle Pleiadi, sia alle Iadi; ne è circondata e con esse c'è anche la rossa stella Aldebaran, che ha natura Marte. E pertanto è con stelle passionali e unita ad una stella marziana, ed in tal modo ci toglie dai guai circa quella congiunzione un po' troppo larga.

2) Marte non è ancora visibile ed è in un segno maschile, quindi dovremmo riferirci a quella definizione che parla della virilità d'animo. Purtroppo, quando prendiamo le misure della visibilità di un pianeta è buona norma tenere sempre conto di ciò che succede durante i sette giorni successivi; pertanto se l'astro era invisibile dobbiamo accertarci se sette giorni dopo diventa visibile. Sette giorni dopo la sua nascita Marte divenne perfettamente visibile, compiendo così la sua levata eliaca. Se avevamo un dubbio sulla qualità di Marte non visibile praticamente con questa constatazione lo abbiamo fugato. Siamo in presenza così di una forte *magis masculina*, cui il Quadrante femminile poco toglie, essendo il pianeta in Segno maschile. Il motivo per cui prendiamo sette giorni è semplice: questi sono i giorni delle fasi lunari. Non le ho indicate nella figura, ma con Marte ci sono tre stelle assai potenti della sua stessa natura: Sirio, Betelgeuse, la brillante stella rossa della Costellazione di Orione, ed El Nath, la stella che sta sul corno settentrionale del Toro.

Ecco, qui il nostro Tolomeo può dormire tra due guanciali, ed io con lui. Venere è con stelle passionali ed unita strettamente ad Aldebaran e molto largamente a Marte; questi compie la sua levata eliaca entro il settimo giorno dopo la nascita, e si esalta nelle sue virtù per l'unione con tre stelle della sua stessa natura, ed è Quadrato a Saturno. La stessa Venere ha una qualità più mascolina, essendo mattutina nell'epiciclo, in un segno maschile, ma in Quadrante femminile. I Luminari si equilibrano, essendo uno in Segno femminile e l'altro in Segno maschile. Si potrebbero aggiungere altre considerazioni a latere, ma per il tempo che ci resta vi rinuncio, avendo a cuore la dimostrazione dei principi basilari dell'arte sull'argomento.

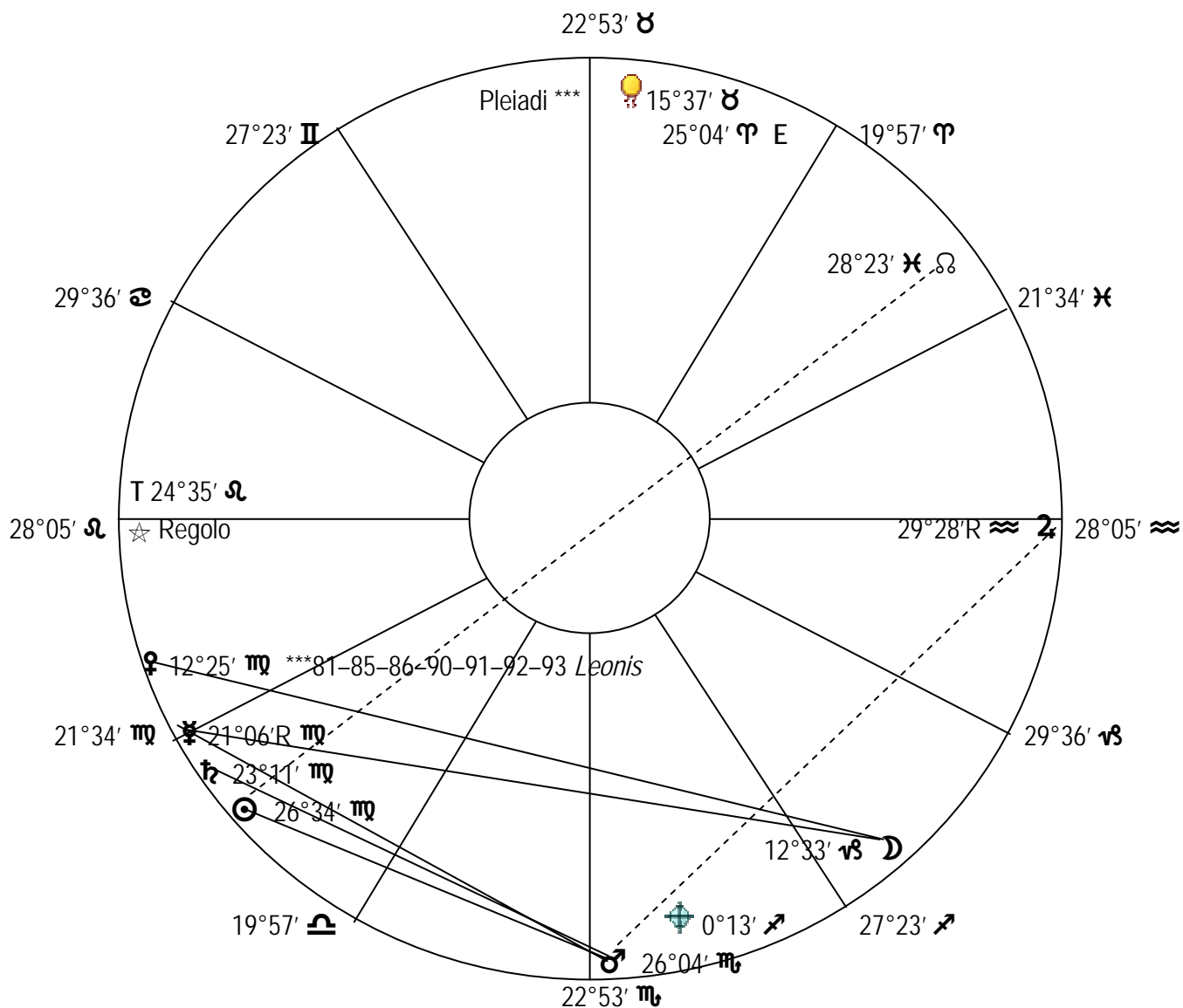
LOREDANA BERTE'

Per noi maschi romani della mia generazione lei era veramente un mito, e non solo perché all'epoca era la sorella della già celebre Mia Martini. E neppure solo a causa della sua prorompente quanto incelata bellezza. Ma proprio perché le sue mitiche imprese erotiche erano divenute piuttosto note. D'altra parte penso ricordate com'è finito il povero Borg, che non riusciva proprio a starle dietro, e per questo chiese ed ottenne il divorzio.

Marte è a Fondo Cielo, nel suo Domicilio, ed è in Sestile a Saturno; Venere se ne sta per conto suo, nel senso che non fa aspetti con nessuno dei due. Però essa è con queste stelline passionali che stanno presso la Coda del Leone e opposta alle tre stelline della Cascata d'Acqua dell'Acquario. Queste non sono segnate nel grafico. Ora, il Sole si trova in Quadrante e in Segno femminili, la Luna è in un Quadrante maschile in Segno femminile, Venere per epiciclo è maschile in quanto sorge prima del Sole, ma in un Segno e in un Quadrante femminili. Marte sorge dopo il Sole, quindi è più femminilizzato, in Quadrante maschile, però ancora per poco, poiché è vicino al Fondo Cielo, in Segno femminile. Quindi gli elementi di femminilità prevalgono con una certa chiarezza. Venere è con quelle stelle che sappiamo, e non può esser taciuto il suo Trigono peraltro precisissimo con la Luna. Normalmente è una figura che dà molta consapevolezza della propria femminilità, quasi un orgoglio, e avviene in Segni di Terra, che entrambe dominano per la Triplicità; e la Luna è nel suo ventre, cioè è alla sua massima Latitudine, e questo accresce in quantità l'effetto.

Credo che possiamo essere abbastanza soddisfatti di quanto emerso; e in questo esempio reperiamo una risposta al mio dubbio se Venere con le stelle passionali e non configurata a

Marte o a Marte e Saturno esprima l'inclinazione ad un'attività sessuale molto rilevante. Qui la risposta è positiva, forse a causa dell'angolarità di Marte e del Trigono tra Venere e Luna. E bisogna anche aggiungere che Marte si trova presso il Fondo Cielo in una genitura notturna, anziché all'angolo opposto. Questo è un elemento che disturba un po', nel senso che la virtù di Marte, che è piena essendo nel suo Domicilio, viene usata in un modo che finisce per danneggiare il soggetto; non si esprime cioè in un modo proprio, bensì inconveniente. E così si comprende l'eterna insoddisfazione di questa donna, cui certo non difettano i pregi. In aggiunta osserviamo l'Opposizione di Marte alle Pleiadi, che culminano; e presso il Medio Cielo ci sono le stelle della Coda dell'Ariete. E sorge Regolo, che è tutto un programma!



♁	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
♁	26°33'52' ♏	2		+ 1°22'	3,62	0°59'	
♁	12°33' ♁♁	5	- 5°08'	- 27°57'	2,81	13°51'	
♃	23°11' ♏	2	+ 1°56'	+ 4°29'	3,88	0°07'	- 4,39 (n.v.)
2	29°28'R ≈	VII	- 1°18'	- 12°53'	5,91	-0°06'	
♂	26°04' ♁	IV	- 1°06'	- 20°21'	0,17	0°41'	
♀	12°25' ♏	I	+ 1°21'	+ 8°09'	4,75	1°14'	
♃	21°06'R ♏	I	- 2°22'	+ 1°21'	4,02	-0°54'	- 5,37 (n.v.)
♁♁	28°23' ♁	8		- 0°39'	3,60		
♁♁	0°13' ♁	IV			0,43		
♁	15°37' ♈	9			0,43		
Eros	25°04' ♏	9			1,67		
Tolma	24°35' ♏	12			5,74		

fig. 9

MILLY D'ABBRACCIO

È una celebre pornostar del gruppo di Riccardo Schicchi. A parte il fatto che è stata per qualche anno la fidanzata di quel deprimente personaggio che risponde al nome di Vittorio Sgarbi, o almeno così si diceva, non so altro di lei se non che ogni tanto fa delle dichiarazioni strane, nel senso di ambigue, che non convincono quasi nessuno. Sfogliando i libri di Grazia Bordoni sui *Dati di nascita interessanti* ed incontrando questo nome ho pensato di costruire la genitura e portarla qui, indipendentemente da quello che avrei trovato.

E allora guardiamola subito. Salta agli occhi l'Opposizione perfetta tra Marte e Saturno agli angoli, al culmine superiore Marte, al culmine inferiore Saturno. Venere non è isolata, anche se non ho segnato nessun aspetto: c'è un Trigono nel mondo con Giove. Vi ricordo che gli aspetti detti nel mondo sono quelli che avvengono nel cielo reale di quel luogo in quel dato momento. L'astrologia moderna vi ha insegnato a calcolare gli aspetti solo nell'Eclittica, che è un cielo per così dire proiettato. Ma non sono assolutamente da tralasciare gli aspetti che avvengono nel cielo reale, quello che effettivamente guardiamo dal nostro luogo di osservazione. Venere non ha figure con nessun altro, ma è unita alla stella α della Chioma di Berenice. Si tratta di quell'esempio a cui accennavo poc'anzi a proposito delle stelle passionali di questa Costellazione. Ricordate che vi dissi che senz'altro tutte le stelline presso la stella γ suscitavano passioni, mentre per l' α è meno certo. Per ora teniamoci il dubbio.

Dunque, Marte si oppone a Saturno e Venere non si configura con loro, ma con la brillante della Chioma. Questa è la prima osservazione. Procediamo. La genitura è fortemente mascolinizzata. Il Sole è in Segno e Quadrante femminili, la Luna al contrario è in Segno e Quadrante maschili; Venere è mattutina, quindi mascolinizzata, in Quadrante e Segno ancora maschili; infine Marte è anch'esso mattutino e quindi mascolinizzato, in Segno e Quadrante ugualmente maschili. Prevale nettamente l'elemento maschile. E difatti ciò coincide con la personalità della ragazza che, aldilà dell'autocelebrazione erotica con cui cerca di inondare tutti i media, è sufficientemente attiva, propositiva, anche aggressiva per giustificare la mia affermazione. È una che fa e dispone, tenendo saldo nelle sue mani lo scettro del comando. Osservate inoltre la forza di Marte: diversamente che nella genitura di Loredana Berte', è nella sua fazione, culminando in una genitura notturna insieme a Regolo, la brillante del Leone; è in Quadrato sovremenente al Sole, e sono l'uno nel Domicilio dell'altro, ed è ciò che tecnicamente si chiama Mutua Ricezione. È una figura molto potente, che esalta l'autorità del soggetto, e può anche sfociare nell'autoritarismo. Ma non si tratta solo di questo, poiché siamo di fronte ad una donna dalla *libido* molto forte.

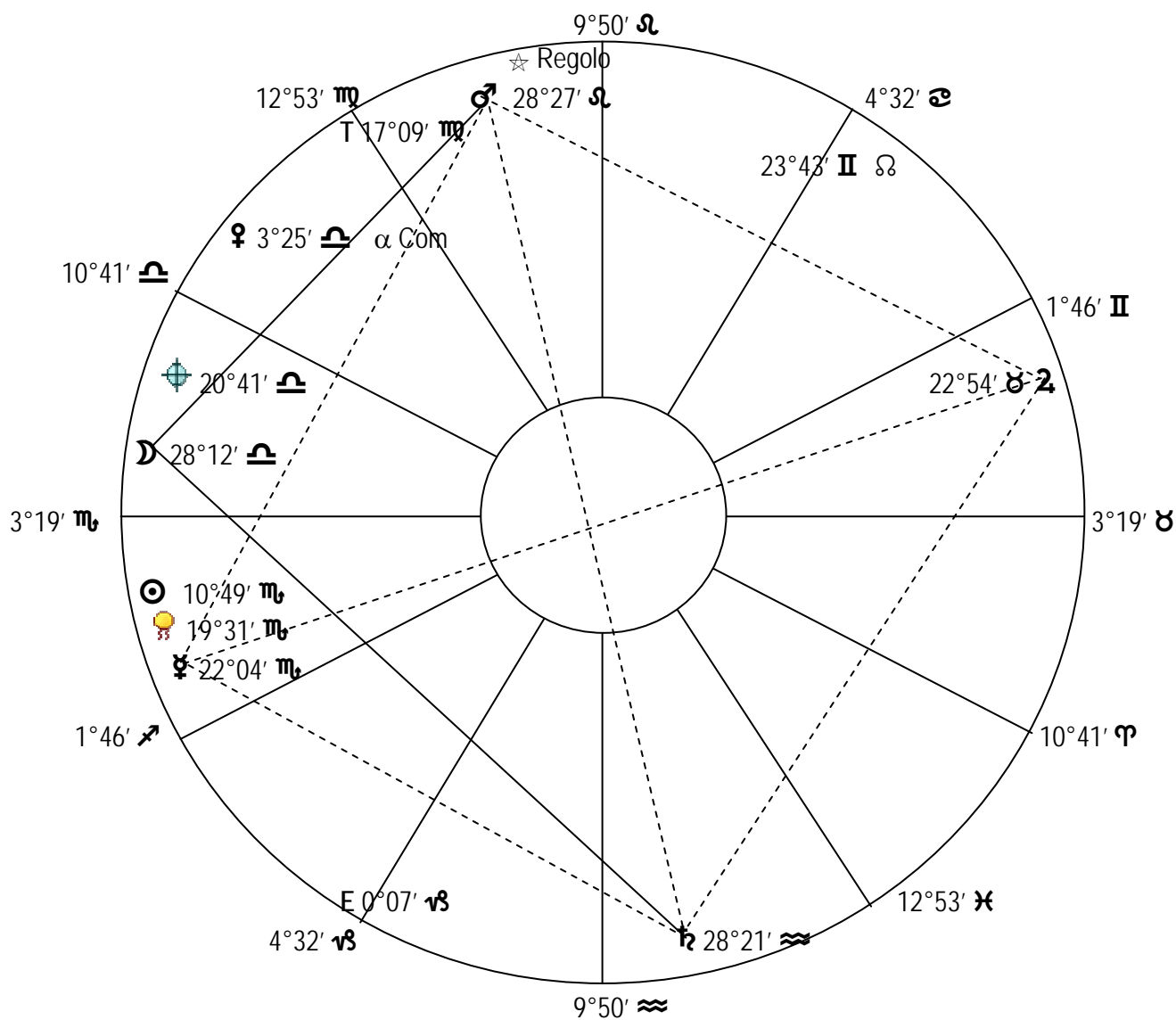
Qui è necessario che io faccia una digressione, che in ogni caso sarà utile anche per i due esempi precedenti, e riguarda proprio Marte. Tolomeo ci dice che per osservare le inclinazioni amorose in generale bisogna valutare Venere nelle donne e Marte degli uomini. Una dichiarazione condivisibile in linea di massima, ma che lascia scoperto qualcosa. Un qualcosa su cui ai giorni nostri, meglio, su cui da almeno un secolo avremmo il dovere di interrogarci, noi astrologi. Freud, sempre lui, tentò di dare un nome alla potenza pulsionale dell'essere umano, e per l'appunto la chiamò *libido*. Affermò che si trattava di una virtù innata, nel senso che la quantità della *libido* non era particolarmente determinata dalle condizioni ambientali, ché ci si nasce. Con molta o con poca. Aggiunse che riguarda ambedue i sessi, e che possedeva una qualità attiva. All'attività si associa la qualità maschile, e quindi, usando il termine come genere e non come sesso, si potrebbe anche dire che la *libido* è maschile, ma sapendo che con ciò si intende attivo. Ora a mio parere – ed è solo mio, poiché nulla c'entrano i miei compagni di ventura che si rifanno all'astrologia classica – Marte influenza la *libido*, la quantità della pulsione erotica dell'individuo. Mike Tyson ha un Marte potente, in levata eliacca, anche quello di Loredana Berte' è abbastanza forte, e molto vigoroso è quello di Milly D'Abbraccio. Quindi, come regola generale, quando Marte è forte in genitura, la *libido* del soggetto lo è altrettanto: in altri termini è direttamente proporzionale alla condizione del pianeta.

Facciamo qualche altra considerazione. C'è qualcos'altro che mi intriga in questa genitura: Mercurio è con la sorte del Sole, detta *Daimôn*, opposto a Giove, Quadrato a Marte, che gli sta

sopra, e Quadrato a Saturno che gli sta sotto. Allora, che cosa ha pensato il vostro relatore? Che le inclinazioni psicologiche di costei non volgono al bene, nel senso che insomma è una che possiamo definire furbetta, opportunistica. Luna e Mercurio sono i significatori delle inclinazioni psicologiche, la Luna per quanto riguarda la parte emotiva, Mercurio per la parte razionale. Che entrambi siano con i due malefici che sono forti nel danneggiare dato che sono in X e IV Casa non essendo nei loro Segni, fa pensare che sia a livello più interiore (Luna), sia a livello del raziocinio, dell'intelletto (Mercurio), lei veramente miri ad obiettivi che lasciano a desiderare dal punto di vista etico; cerca di centrarli in qualche modo e non le mancano in questo volontà, ambizione ed assenza di scrupoli.

Ma perché ha scelto per così dire il sistema della pornstar? Sfruttando, permettetemi il termine, questa Venere con la Chioma, con la sua stella α , quella *libido* alquanto potente data da Marte e poi Eros e Tolma sono equidistanti tra loro, essendo Eros stessa unita a *Cauda*, il nodo lunare sud. Il signore di Eros è Saturno, a cui si oppone Marte. Ed abbiamo appena osservato la condizione dei significatori dell'animo, che volgono al mal fare. Certo, non siamo mica nel campo della criminalità o della truffa. No, ci mancherebbe. Siamo nel campo dell'affarismo, del sottomettere una tendenza erotica spiccata a fini di cassetta, di guadagno, di quel poco di potere che con simili mezzi si possono ottenere. Uno può dire "Certo, sorge lo Scorpione, il Sole è in Scorpione: è un classico", però non è detto, assolutamente. Non è che chi nasce con l'Oroscopo in Scorpione si lanci nella carriera dell'*hard-core*. Questo tipo di scelta secondo me deriva dalle qualità dell'animo, cioè dalle predisposizioni psicologiche, significate da Luna e Mercurio. Questa è la mia opinione. Trovo che in questo senso la genitura sia interessante; in quanto per la sua attività sessuale, che lei continua ancora a vantare sui giornali, forse qualche dubbio è lecito, ma non troppo. Discutibile è l'uso pubblico, furbo e strumentale, che ne ha fatto.

Noticina sulla sorte di Eros, che vedremo ancora. Nelle geniture l'ho indicata con una E. Si tratta della sorte derivata da Venere, e influisce anch'essa sulle passioni. Con la T invece è designata *Tolma*, Audacia in italiano, che è la sorte che deriva da Marte. E come tutte le sorti principali, a cominciare da quelle dette ermetiche, sono spesso da considerare dei succedanei dei pianeti da cui derivano.



☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	10°48'22"♍	I		- 15°04'	5,44	1°00'	
☽	28°12' ♌	12	+ 4°15'	- 6°52'	5,39	12°34'	- 13,62 (v.)
♃	28°21' ♎	IV	- 1°41'	- 13°37'	1,12	0°00'	
♃	22°25'R ♏	VII	- 1°14'	+ 17°11'	4,66	-0°08'	
♂	28°27' ♎	X	+ 1°40'	+ 13°34'	1,11	0°32'	
♀	3°25' ♌	11	+ 1°35'	+ 0°06'	3,43	1°12'	
♆	22°04' ♍	I	- 1°08'	- 19°23'	4,62	1°32'	- 5,54 (n.v.)
♁	23°43' ♏	8		+ 23°18'	2,55		
♁	20°41' ♌	12			4,83		
♁	19°31' ♍	I			4,83		
Eros	0°07' ♋	2			2,26		
Tolma	17°09' ♏	11			2,28		

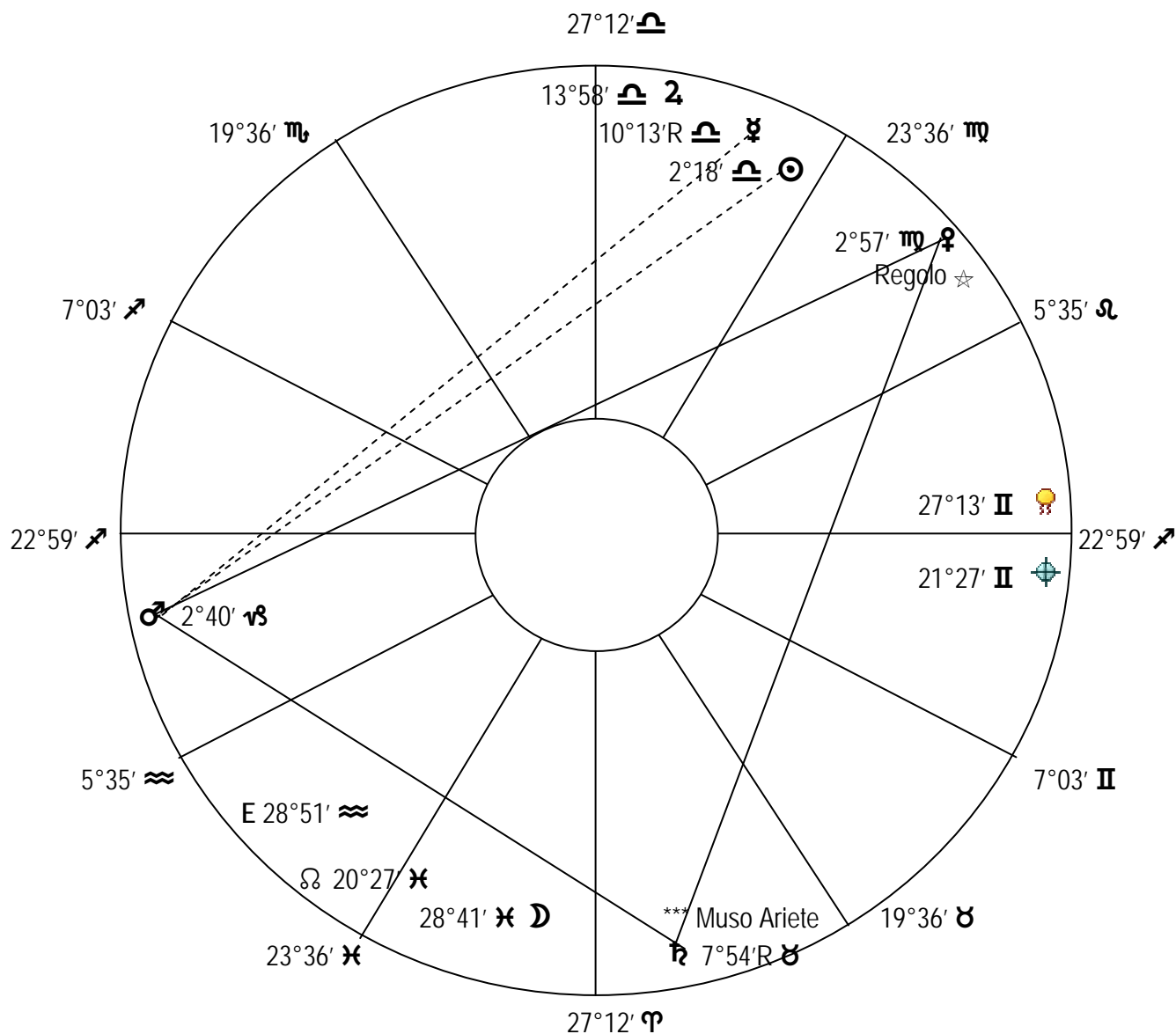
fig. 10

CATHERINE ZETA-JONES

Sapete che lei è un'attrice di un certo successo e assai avvenente, che pochi anni fa' si sposò con Michael Douglas. Scriveva di lei qualche tempo addietro il settimanale *TV Sorrisi e Canzoni*, me lo ricordo perché la frase mi piacque: "Catherine Zeta-Jones è celebre a Hollywood per il suo formidabile appetito sessuale". Infatti era il terrore delle mogli di tutti i componenti maschili della *troupe*: non solo degli attori, ma dei produttori, registi, elettricisti, truccatori, fotografi, tecnici del suono, sceneggiatori, tutti quanti insomma. Non le sfuggiva nessuno a quanto pare, e d'altra parte si può immaginare che pochi avessero veramente voglia di sfuggirle.

È una genitura praticamente esemplare, quasi insperata nella sua semplicità. Venere, Marte e Saturno sono in Trigono fra di loro, il famoso grande Trigono, cosa dire di più? Abbiamo visto prima con Tolomeo che la contemporanea configurazione dei tre pianeti causa grandi appetiti sessuali. Inoltre Marte sorge essendo in Capricorno, Segno della sua Esaltazione, ed è in Trigono al suo signore, appunto Saturno, anch'esso angolare. Ciò significa che il suo agire è assolutamente naturale, pertinente alle sue qualità; non prova nessun disagio, non c'è alcuna forzatura nevrotica, e quindi non è assillata da turbe di nessun tipo. Un po' l'opposto del suo coniuge, che prima di acquietarsi con lei – che certo possiede tutte le qualità necessarie per adempiere al compito – si era dovuto ricoverare in clinica, dacché dopo aver girato *Basic Instinct* non riusciva più a liberarsi delle turbe sessuali.

Potremmo anche chiuderlo qui l'esempio, ma per completezza osserviamo i quattro astri di cui parla Tolomeo. Sole in Segno maschile e in Quadrante femminile, Luna, in Quadrante e Segno femminili; Venere mascolinizzata poiché sorge prima del Sole, in Segno e Quadrante femminili e Marte totalmente femminilizzato per la posizione nell'epiciclo, per Quadrante e per Segno. Prevale abbondantemente la qualità femminile, e questo, stando all'enunciato tolemaico, la dice lunga. Non è una donna che cede per debolezza, ma segue le sue attitudini; e suppongo, a causa comunque della mascolinità del Sole e in parte di Venere, scelga – o sceglieva – i suoi amanti conformandoli ai suoi gusti. Venere non è con stelle passionali, e neppure la sorte di Eros, per cui le inclinazioni sono date da quel grande Trigono, tra l'altro molto preciso; e ciò ne aumenta non solo l'efficacia, ma la concordia. Venere poi è unita a Regolo, stella che appare spesso nei nostri esempi, e con stelle passionali si trova invece Saturno. Prendiamo nota.



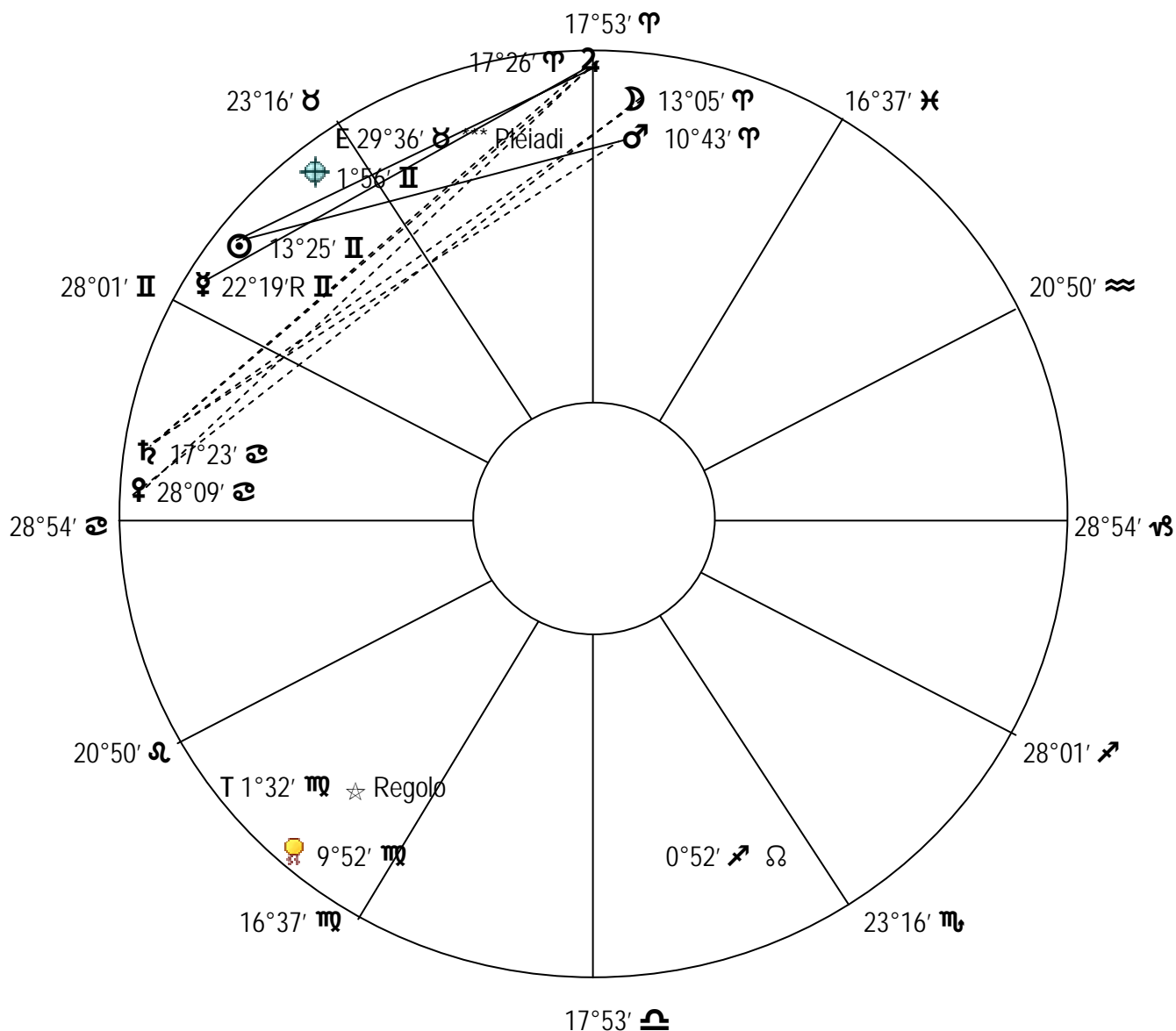
☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	2°18'27" ♏	9		- 0°55'	1,56	0°59'	
☾	28°41' ♌	3	+ 0°42'	+ 0°06'	1,79	13°55'	
♂	7°54'R ♈	IV	- 2°41'	+ 11°36'	0,89	-0°04'	
♁	13°19' ♏	9	+ 1°06'	- 4°20'	0,89	0°13'	- 4,47 (n.v.)
♂	2°40' ♈	I	- 2°42'	- 26°06'	5,25	0°38'	
♀	2°57' ♏	8	+ 0°58'	+ 11°19'	2,87	1°13'	
☿	10°13'R ♏	9	- 3°25'	- 7°11'	1,28	-1°01'	- 0,78 (n.v.)
♃	20°27' ♌	2		- 3°41'	2,35		
♄	21°27' ♏	6			5,78		
♅	27°13' ♏	VII			5,78		
Eros	28°51' ♈	2			3,09		
Tolma	15°47' ♏	6			5,03		

fig. 11

ANGELINA JOLIE

Un'altra attrice, brava e di successo, come peraltro mostra il suo Giove al culmine, perfettamente congiunto al Medio Cielo. È figlia d'arte, essendo suo padre un attore che ha meritatamente goduto a suo tempo di una certa celebrità, John Voigt: tutti vi ricordate del biondino di *Un uomo da marciapiede*. In Italia lei è diventata celebre per il personaggio della serie di *Tomb Raider*. Certamente non è meno bella di Catherine Zeta-Jones; il critico del *Messaggero* Fabio Ferzetti in una recensione apparsa ieri sul quotidiano ne ha dato una definizione memorabile: "È la prova ontologica dell'esistenza di Venere". La presenza di Venere all'Ascendente testimoniata da Giove e dalla Luna per Quadrato sovremenente in questo senso è alquanto rivelatrice. Si tratta di quadrature larghe se prese sull'Eclittica, ma nel cielo reale, mondo come diciamo noi, sono molto precise.

È ancora abbastanza giovane, e si vanta di non aver mai detto di no per quanto riguarda il sesso. Ed anche per la droga, in verità. Osserviamo la genitura: Venere è congiunta a Saturno ed ambedue sono in Quadrato a Marte; anche la quadratura con Marte è precisa nel cielo reale, nello Zodiaco è un po' più distante. Quindi abbiamo un'altra genitura in cui Venere, Marte e Saturno sono reciprocamente in aspetto. E come nel caso precedente, ciò ci potrebbe bastare. Ma noi, si sa, siamo incontentabili. Venere non è unita alle stelle passionali, ma lo è la sorte di Eros, che si trova presso le Pleiadi. Può la sorte di Venere, cioè Eros, sostituire il pianeta negli effetti? Con tutta la prudenza possibile, in prima battuta sarei tentato di rispondere di sì; e non solo per via di questa genitura, ma anche di altre, a cominciare da numerose private, che oggi non ho portato. La tentazione di affermare che le dichiarazioni circa l'unione di Venere con le stelle passionali devono essere estese alla sorte di Eros è forte. Ma bisogna anche tener presente il singolare destino cui è soggetto il ricercatore astrologo: ad un certo momento fra dieci casi ne trova nove che mostrano un certo risultato, poi dopo due anni ripete l'osservazione con altri venti e non trova più niente di ciò che pensava di aver scoperto. Per il momento allora non posso far altro che limitarmi a prender nota, e constatare comunque che Retorio, non l'ultimo arrivato, dichiarava che Eros con le stelle passionali inclinava agli eccessi dell'eros quanto Venere. Eros in questa genitura è unita a *Tychê*, o Sorte Lunare o Sorte di Fortuna, il che fa il paio con la quadratura tra Luna e Venere. L'esame dei quattro astri per Segni, Quadranti e fasi epicicliche, ve lo sintetizzo, mostra un certo equilibrio tra le qualità maschili e femminili, con una leggera prevalenza delle prime. Marte inoltre è mattutino nell'epiciclo, di moto rapido e nel suo Segno, unito a Luna e Giove. È un Marte assai robusto, e la *libido* è di conseguenza potente. Con questo quadro d'insieme non mi stupisce quella sua vanteria che ho citato poco fa', ma mi suggerisce una correzione: che cioè la nostra Angelina non si sia mai detta di no, dacché in questo non è tanto dissimile dalla Zeta-Jones. Non so per la droga, ma per la sessualità qualsiasi negazione sarebbe davvero andata contro la propria natura.



♁	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	13°25'19' ♈	11		+ 22°25'	3,14	0°57'	
☾	13°05' ♈	9	+ 3°55'	+ 8°46'	0,38	12°08'	
☿	17°23' ♈	12	- 0°06'	+ 22°13'	5,22	0°07'	
♂	17°26' ♈	X	- 1°11'	+ 5°45'	0,00	0°11'	
♂	10°43' ♈	9	- 1°40'	+ 2°43'	0,39	0°44'	
♀	28°09' ♈	12	+ 2°29'	+ 22°58'	5,87	1°02'	
♃	22°19' ♈	11	- 1°26'	+ 21°47'	3,70	-0°24'	- 7,77 (n.v.)
♄	0°52' ♈	5		- 20°20'	2,40		
♅	1°56' ♈	11			2,49		
♆	9°52' ♈	2			2,49		
Eros	29°36' ♈	11			2,36		
Tolma	1°32' ♈	2			3,12		

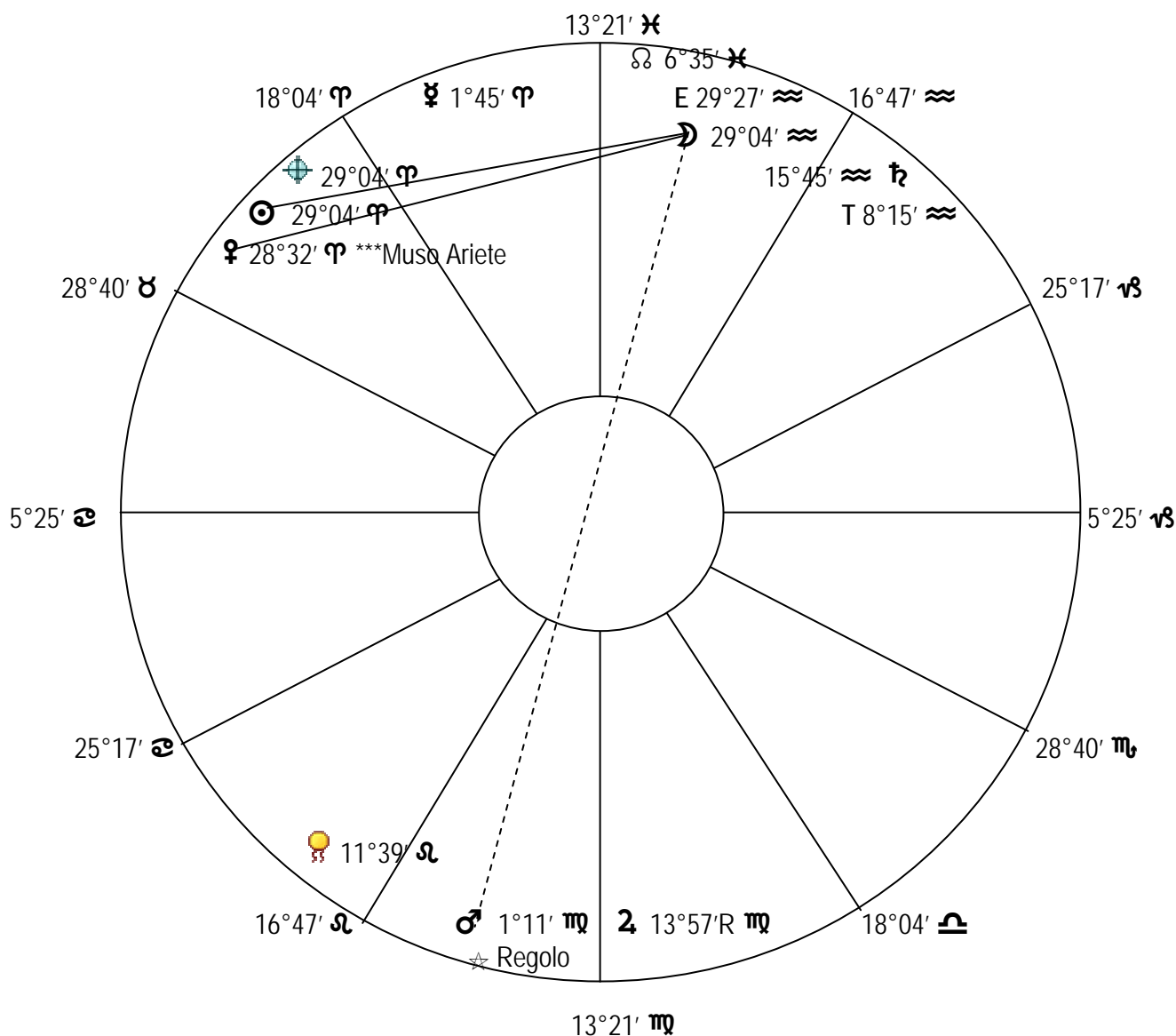
fig. 12

JAYNE MANSFIELD

Diva della fine degli anni '50, fu considerata come la caricatura di Marilyn Monroe; secondo me era molto più bella di lei, ma forse meno brava; d'altra parte è morta troppo presto, e non siamo ora nella possibilità di valutare il suo talento, sebbene credo ne avesse uno, se non altro per l'ironia con la quale si adattava a quel ruolo.

Sorprende come in quei tempi in cui gli interventi di chirurgia estetica si limitassero alla dentatura ed al naso, mantenesse inalterata la sua bellezza nonostante i tre figli generati. Nel suo ambiente era molto celebre per l'instancabile attività sessuale. Pare che cambiasse partner ogni notte, e prediligeva sconosciuti piuttosto che persone a lei note o, comunque per così dire, già sperimentate in precedenza. Inoltre si narra che fosse lei a dirigere le operazioni erotiche, ne assumesse – tanto per rimanere nel gergo cinematografico – la regia e suppongo anche la sceneggiatura. Una vera forza della natura, insomma, e non a caso molti la paragonarono alla diva degli anni Venti e Trenta Mae West, che analogamente si comportava. Di quest'ultima non si hanno dati certi, e pertanto non è stata ricompresa negli esempi odierni. La figura della Mansfield (come dire: un nome un destino...) è davvero interessante rispetto alle notizie biografiche che ve ne ho dato. Sole e Venere sono nello stesso grado, in Ariete, e Venere ha una Latitudine di pochissimo superiore a 1°. È molto di più dell'invisibilità che vi dicevo prima. Si dice tecnicamente che quando un pianeta è nello stesso grado del Sole, e possiede una Latitudine non superiore al grado, e qui siamo ai limiti, quel pianeta è nel *cuore del Sole*, in *kazimi* come dicevano gli arabi. Significa, tradotto in un influsso, che la virtù di quel pianeta è portata all'ennesima potenza, poiché esso la cede completamente al Sole, che così si incarica di conferirle la massima efficacia. Siamo in presenza in questo caso di una sorta di super Venere in Ariete. Una tale configurazione non solo ci dà conto della bellezza del nostro soggetto, del suo fascino (ribadito dall'unione della sorte di Eros con la Luna, e di *Tyché* con Venere e Sole) ma anche della sua peculiare predisposizione erotica. L'Ariete, lo sapete, è un Segno maschile, ed il Quadrante è ugualmente maschile. Ed allora si capisce benissimo come fosse lei a dettare le condizioni dell'incontro con i suoi partners. Non si limitava perciò ad una seduzione alquanto manifesta e se volete aggressiva – fallica, avrebbe detto Lacan –, ma prendeva l'iniziativa e dirigeva l'amplesso. Siamo in presenza di un eccesso inscritto nella natura: questa tra Venere e Sole è una Congiunzione superiore, priva quindi dei turbamenti di quella inferiore, quando cioè Venere è retrograda. Ma ciò ancora non ci spiega la sua inesauribile attività sessuale: abbiamo osservato la sua qualità, ma non la sua quantità. Ai due astri si accompagnano le stelline del Muso dell'Ariete, stelle passionali come sappiamo, e ciò infine è sufficiente per spiegare le inclinazioni sessuali di questa donna. La Luna pure è in un Segno maschile, ma il Quadrante è femminile, ed è in Esagono esatto con Venere, e sappiamo come tali configurazioni esaltino la consapevolezza della propria femminilità, talvolta anche del proprio potere; Marte è totalmente femminilizzato, per essere vespertino nell'epiciclo e in Segno e Quadrante femminili. Femmina di grandi appetiti, dunque, ma non lesbica, poiché i due generi, il maschile ed il femminile, sono quasi equilibrati, con una certa prevalenza del maschile. La condizione di Marte induce a pensare che non ci sia una forte *libido* in lei e tuttavia l'unione con Regolo qualcosa vi aggiunge; è bensì evidente una particolare sensibilità nelle zone erogene, a causa della condizione di Venere. L'Opposizione di Marte alla Luna fornirebbe lo spunto per altre considerazioni sulle qualità dell'animo, cioè sulle inclinazioni psicologiche, ma non è questo l'argomento di oggi.

Un cenno telegrafico sulla forma del corpo. A parte il *kazimi* tra Venere e Sole, notiamo l'Oroscopo in Cancro ed il suo signore Giove è angolare in IV, e quindi testimonia l'Oroscopo (che nel nostro gergo è l'Ascendente) per quadratura, essendo retrogrado. Ora, il suo *decolté* ha suscitato la tremenda invidia della nostra Sophia Loren (immortalata in un'istantanea dell'epoca), il che è tutto dire. Questa configurazione ce ne mostra la causa astrale. L'angolarità del signore dell'Oroscopo, che è retrogrado: di norma significa una parte del corpo sviluppata in un modo non armonioso al resto. Tuttavia la Mansfield nasce con due Costellazioni di forma umana all'Oroscopo: i Gemelli ed Orione, e le Costellazioni a figure umane danno la proporzione delle membra. Come a dire, in sintesi, che qualcosa di lei s'è sviluppato assai, ma non è che le stesse poi tanto male, non dando assolutamente l'impressione di una sproporzione.



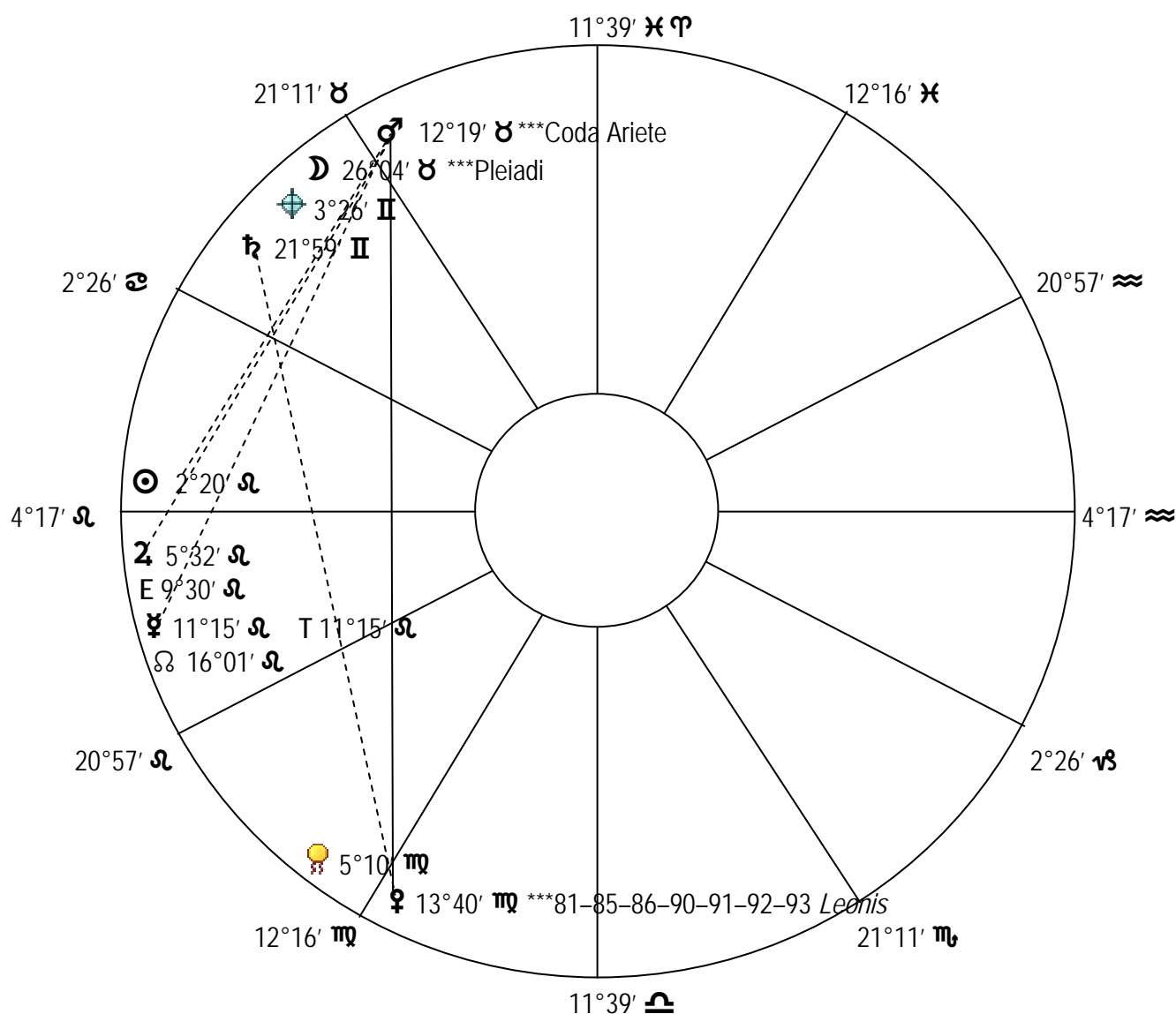
☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	29°03'34" ♈	11		+ 11°09'	2,55	0°59'	
☾	29°04' ♈	9	- 0°40'	- 12°26'	1,00	13°10'	
♃	15°15' ♈	8	- 0°42'	- 16°56'	2,14	0°04'	
♂	13°57'R ♉	IV	+ 1°26'	+ 7°39'	0,08	-0°04'	
♄	1°11' ♉	3	+ 2°32'	+ 13°25'	0,80	0°05'	
♀	28°32' ♈	11	- 1°04'	+ 9°58'	2,57	1°14'	- 0,10
♁	1°45' ♈	X	- 2°23'	- 1°29'	1,21	0°57'	- 10,42 (v.)
♃	6°35' ♁	9		- 9°06'	0,56		
♅	26°54' ♈	11			2,45		
♁	11°39' ♋	2			2,45		
Eros	29°27' ♈	9			0,98		
Tolma	8°15' ♈	8			2,75		

fig. 13

MICK JAGGER

È il carismatico cantante, compositore e *leader* della più grande *rock&roll band* di ogni tempo, i Rolling Stones. Non meno celebre è la sua inesauribile *verve* sessuale, che non solo lo ha portato ad innumerevoli ed incalcolabili cambi di partner fisse, ma ad una interminabile seduzione delle peraltro sterminate legioni di ammiratrici disseminate sull'intero globo terracqueo.

La genitura mostra un Trigono tra Venere e Marte, e Venere è largamente in Quadrato a Saturno. Le sorti che si generano da Venere e Marte, cioè Eros e *Tolma*, sono congiunte tra loro e pertanto il rapporto tra i due pianeti è fortissimo, molto intenso, e perciò influisce pienamente secondo la natura che produce. Proseguendo nell'osservazione, vediamo che Venere è unita alle stelle che stanno presso la Coda del Leone, le medesime che abbiamo constatato per Loredana Berte', quelle che vanno dal n. 81 al n. 93. Poi può forse far riflettere il fatto che anche Marte è con stelle passionali, quelle che sono nella Coda dell'Ariete. Ma ciò non è dichiarato da Tolomeo, ma da altri sì, ed allora mi limito a prenderne nota e registrare a futura memoria. In aggiunta diremo poi che a Venere si oppongono le tre stelline della Cascata d'Acqua dell'Acquario. Quindi sicuramente Venere e Marte sono in trigono tra loro – e nel mondo in Equidistanza, che è un aspetto di efficacia anche superiore –, e alla configurazione partecipa seppure largamente Saturno. In aggiunta, direi determinante, Venere è unita a stelle passionali. Sì, poi ci si può sempre sbizzarrire con la valutazione dei Quadranti e dei Segni, delle posizioni nell'epiciclo, però, ecco, vedete come talvolta con un colpo d'occhio, se si sa l'argomento che bisogna indagare, sia possibile essere anche estremamente brevi e stringati. Ma non voglio lasciarvi nel dubbio e seguiamo con l'analisi. Il Sole è in Segno e Quadrante maschili, congiunto all'Oroscopo a sua volta in Segno maschile (che è il Leone, e questo è tutto un programma). La Luna è in Segno femminile ed in Quadrante maschile. Venere è completamente femminilizzata per essere vespertina ed in Quadrante ed in Segno femminili, mentre Marte è piuttosto mascolinizzato per essere mattutino di moto molto rapido, in Quadrante maschile ed in Segno femminile. Pertanto l'elemento maschile prevale. Marte, essendo da poco entrato nel X Luogo ed essendo appunto mattutino e rapido di moto segna una *libido* assai potente – com'era peraltro da attendersi –, ma è un astro notturno che culmina in una genitura diurna e nel Segno del suo Esilio, e come in altri casi precedenti sappiamo che una tale qualità alla fin fine non giova al soggetto. E se a sessant'anni suonati il nostro Mick continua a combinar follie prive di qualsiasi senso per le donne che incontra, follie che non fanno altro che causare il disprezzo degli intimi e la derisione dei meno intimi, significa che l'efficacia degli influssi del rosso pianeta è incontestabile. L'assenza di aspetti tra i due significatori dell'animo, Luna e Mercurio, conferisce il tocco finale al quadro, nel senso che proprio non s'intravede speranza di ravvedimento. Neppure, temo, tra vent'anni.



☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	2°19'31"♈	12		+ 19°39'	5,87	0°57'	
☾	26°04' ♈	11	- 5°12'	+ 14°13'	2,46	12°34'	
♁	21°59' ♈	11	- 1°20'	+ 21°53'	3,54	0°07'	- 17,59
♂	5°32' ♈	I	+ 0°29'	+ 19°22'	5,87	0°13'	1,93
♄	12°19' ♈	X	- 1°48'	+ 13°49'	1,66	0°39'	
♅	13°40' ♈	3	- 1°46'	+ 4°47'	1,87	0°36'	
♆	11°15' ♈	I	+ 1°47'	+ 19°07'	5,26	1°58'	5,10
♇	16°01' ♈	I		+ 16°02'	4,58		
♁	3°26' ♈	11			2,59		
♂	5°10' ♈	2			2,59		
Eros	9°30' ♈	I			5,29		
Tolma	11°15' ♈	I			5,07		

fig. 14
30

LYNN EDWARD HARRIS

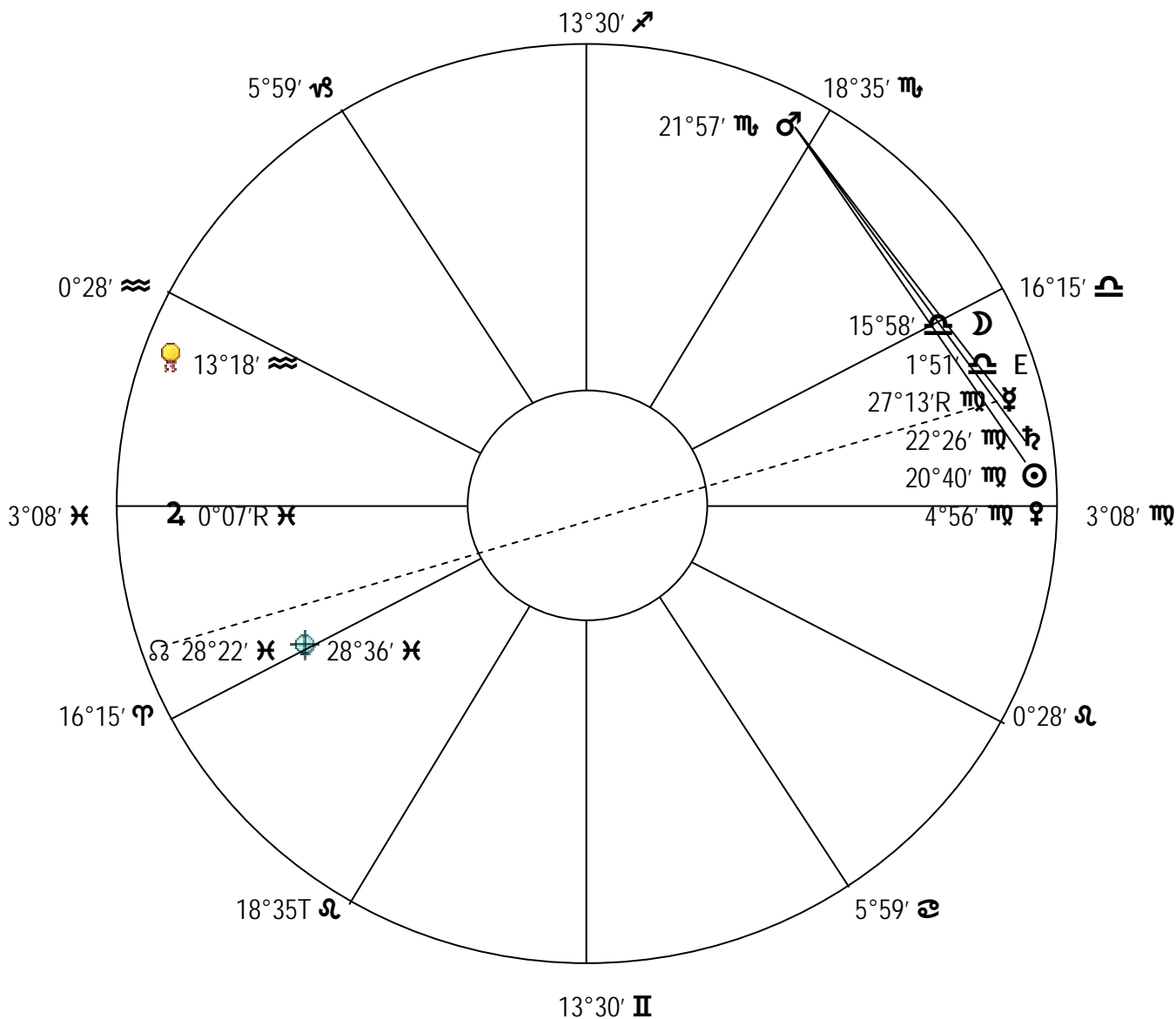
Ecco ora una genitura che ha un rapporto marginale con il nostro argomento di oggi, e che purtuttavia ha un suo interesse. Chi è costui? Semplicemente un ermafrodita. Non so altro, avendo pescato il dato dalle solite e preziose raccolte di Grazia Bordoni, la quale ci informa che i due organi sono perfettamente funzionanti. Questo tanto per dire che l'ermafrodita, l'androgino, esiste in natura, e in quanto tale non può certo assumere la funzione del mito.

Tolemeo tratta questo argomento tra le malattie del corpo. Sentite che cosa scrive nel III Libro della *Tetrabiblos*:

Se la stella di Venere configurata al medesimo modo [vale a dire tutti gli aspetti possibili, ivi inclusa la ricezione, stando Venere in I, VII o 6ª casa] con Saturno avesse altresì figura con la stella di Mercurio, mentre l'astro di Marte è sovremenente od opposto, nascono gli eunuchi e gli ermafroditi o coloro che hanno lesi i condotti seminali e di escrezione.

In questa figura in verità Venere e Mercurio sono un po' troppo lontani per essere considerati congiunti, ma Venere è nel Segno di Mercurio, la Vergine, e questa se non altro è una testimonianza. Marte da parte sua ha un Esagono non solo con il Sole, con Saturno e con Mercurio lungo l'Eclittica, ma un Esagono nel mondo con la stessa Venere. C'è da dire che non è sovremenente, poiché tale proprietà spetta a Venere. Però ricorrono tutte le altre condizioni: Venere e Saturno sono in VII Casa nello stesso Segno, così come Mercurio, e Marte partecipa alla configurazione. E, l'avrete già notato, c'è questo assembramento di astri erranti in Vergine, Segno di Mercurio, che per le sue qualità è l'astro che più d'ogni altro è associabile all'ermafroditismo; e con esso c'è *Cauda Draconis*, cioè il Nodo meridionale della Luna; ed i Nodi Lunari sogliono enfatizzare gli effetti degli astri cui si uniscono. A Venere inoltre si unisce la sorte di Nemese, che è la sorte generata da Saturno. Fatto che sopperisce alla distanza forse eccessiva per qualcuno tra Venere e Saturno: essi sono nel medesimo Segno, e ciò basterebbe, ma questa Congiunzione surroga degnamente l'effetto del malefico, e se del caso lo rinforza pure.

Direi che di nuovo, con una genitura scelta a caso, possiamo essere soddisfatti del principio dichiarato da Tolemeo.



☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	20°39'32" ♏	VII		+ 3°42'	5,23	0°58'	
☾	15°58' ♏	VII	- 1°36'	- 7°46'	4,11	14°28'	- 12,59 (v.)
♂	22°26' ♏	VII	+ 1°56'	+ 4°47'	5,04	0°07'	- 3,14 (n.v.)
♃	0°07'R ♏	12	- 1°18'	- 12°39'	5,94	-0°07'	
♂	21°57' ♏	9	- 1°03'	- 19°17'	1,79	0°40'	
♀	4°56' ♏	VII	+ 1°15'	+ 10°52'	5,85	1°14'	
♃	27°13'R ♏	VII	- 3°52'	- 2°26'	5,17	-0°58'	- 0,84 (n.v.)
♅	28°22' ♏	I		- 0°39'	4,87		
♆	28°36' ♏	I			4,87		
♁	13°18' ♏	12			4,87		
Nem.	7°00' ♏	VII			5,83		

fig.15

Con questo caso si chiudono gli esempi di personaggi dalla sessualità diciamo così vivace. Ma il vostro irrequieto relatore non è che potesse accontentarsi di quanto sin qui mostrato. Sorge invero in lui l'esigenza, per attenersi ad un metodo scientificamente corretto, di un campione di controllo. Cosa che si può anche fare, ma che almeno in questa sede sarebbe alquanto noiosa. Ho pensato allora di provare ad andare oltre, memore di quanto diceva Freud, ovvero che l'energia sessuale che non trova la sua finalizzazione naturale viene sublimata dal soggetto. I modi per sublimarla sono numerosi, ma quello che maggiormente mi attira – scientificamente parlando – è forse il più nobile tra di essi, vale a dire il percorso travagliato e spesso doloroso verso la santità o verso il misticismo. Se ciò che la psicanalisi sostiene è vero, quel che dovremmo attenderci è di trovare nelle geniture delle condizioni assai simili a quelle dichiarate da Tolomeo e che abbiamo constatato per la gran parte nei nostri esempi. Ho provato allora con quattro personaggi, tre celeberrimi ed uno no, e vedrete che la cosa si farà piuttosto interessante. Ecco, tanto per tenervi un po' sulla breccia, inizierei con il soggetto meno celebre, ma non inferiore agli altri tre.

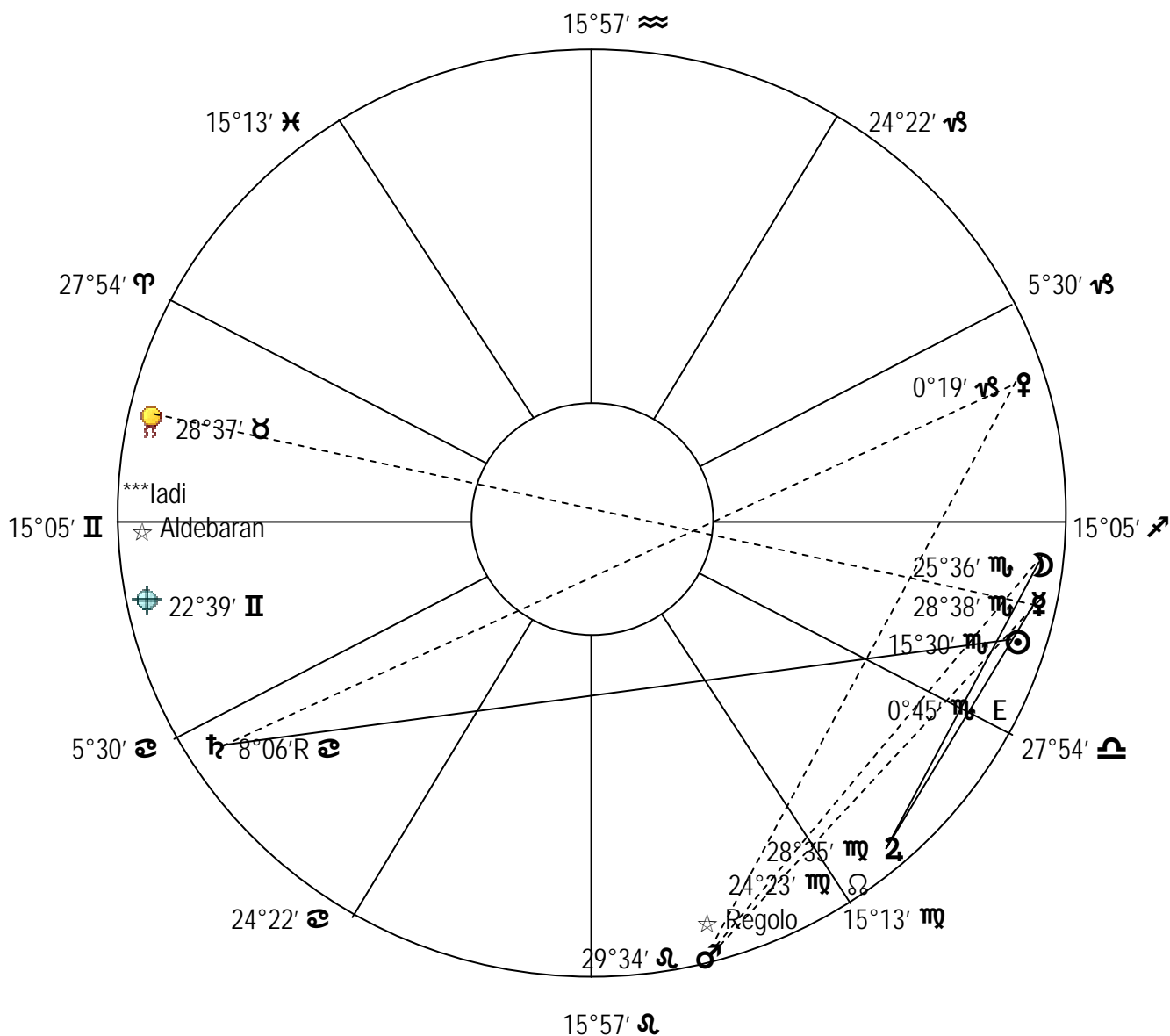
FRA' CECILIO CORTINOVIS

Sapete, io ho scarsa dimestichezza con qualsiasi ambiente religioso o mistico, e di lui so soltanto ciò che ne dice Grazia Bordoni in uno dei suoi volumi di dati di nascita, e tanto vi riporto: era in odore di santità, probabilmente è stato fatto beato, o una roba del genere. Infatti la sua missione, la missione autoassegnata, era quella di soccorrere i poveri – e quelli erano anni difficili e di miserie ce n'erano davvero tanti –, e pare che a questo fine, si diceva, riuscisse a moltiplicare il cibo di cui veniva in disponibilità.

Guardiamo la genitura. Gli elementi maschile e femminile si equilibrano più o meno perfettamente: i Luminari sono in Segni femminili ed in Quadrante maschile, Marte è completamente mascolinizzato e Venere completamente femminilizzata. Venere è angolare in VII Casa e le si oppone Saturno, che è anche retrogrado. Marte è in IV e formerebbe un Trigono con Venere. Dico "formerebbe" poiché i due astri non sono in Segni dello stesso elemento: Marte è in Leone e Venere in Capricorno, però la loro distanza longitudinale è di 121°. Queste combinazioni imbarazzano sempre un po' l'interprete. Ma qui siamo fortunati, poiché a ben guardare i due astri sono in Quadrato nel cielo reale, nel mondo come diciamo noi, ed allora nessun dubbio sull'aspetto tra i due. Siamo in presenza di una condizione simile a quella delle persone sessualmente irrefrenabili. Venere non è unita a stelle passionali, ma è testimoniata da Saturno e Marte, e tanto basta. Ora però nella mia esposizione vi ho deliberatamente taciuto come Tolomeo chiude il suo capitolo. Dedica questa parte ai disturbi della sessualità. Dice più o meno che se Venere, Marte e Saturno stando insieme, e però qualcuno di essi occupa la IV o la VII Casa il soggetto patirà disfunzioni sessuali. Non parla di misoginia, ma di alcune disfunzioni sessuali, seppure io non la escluderei, sebbene la misoginia dipenda maggiormente da fattori psicologici.

In questa genitura Venere è in VII, Marte è in IV, proprio le due Case citate da Tolomeo. Egli invero non precisa se tutti e tre i pianeti debbano stare in queste Case, o solo due o ne basti anche uno soltanto. Il soggetto in questione ne ha due, e pertanto la regola può essere tranquillamente applicata e verificata. Potremmo allora immaginare per il nostro Fra' Cecilio una qualche disfunzione sessuale che magari ha causato un esercizio della sessualità insufficiente, carente. Se così invece non fosse, dovremo supporre l'immane fatica sostenuta per reprimere questi accesi impulsi, e concludere che la dichiarazione di Tolomeo non è attendibile. Purtroppo non lo sappiamo, e per ora la teniamo presente per eventuali altri casi che ci venissero sotto gli occhi. D'altra parte ricorderete che in tre delle geniture precedenti uno di questi pianeti stava proprio in IV Casa: Saturno per Catherine Zeta-Jones e Milly D'Abbraccio, e Marte per Loredana Berté. Il che, a ben pensarci, dovrebbe farci concludere che per le disfunzioni sessuali è necessario che almeno due dei tre pianeti debbano trovarsi negli angoli meno nobili, cioè appunto la VII e la IV Casa. Ma non è detto, giacché per la D'Abbraccio e la Berté Marte, Saturno e Venere non si configuravano reciprocamente, e

questo certamente cambia le carte in tavola. Ma non possiamo neppure ignorare quanto ci dice Tolomeo circa le nascite di ermafroditi, eunuchi o di coloro che hanno “lesi i condotti seminali”; lo abbiamo visto poc’anzi con il caso dell’ermafrodita statunitense. Qui Mercurio partecipa alla figura con un’Equidistanza da Venere: siamo ai limiti, poiché la differenza in DH è di 0,31, e la tolleranza massima è di 0,33, cioè 20 minuti d’orologio; e Marte è sovminente a Venere. Insomma, gli elementi dai quali deduciamo una certa qual insufficienza sessuale sono abbondanti.



☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	15°30'11"♉	6		- 16°30'	4,71	1°00'	
☾	25°36' ♋	6	+ 4°28'	- 14°49'	5,44	12°43'	- 8,39 (n.v.)
♃	8°06'R ♋	2	- 0°54'	- 22°19'	3,66	-0°02'	
♄	28°35' ♊	5	+ 1°07'	+ 1°35'	2,77	0°11'	
♅	29°34' ♉	IV	+ 1°45'	+ 13°16'	1,10	0°31'	
♆	0°19' ♋	VII	- 2°44'	- 26°11'	4,84	1°08'	
♇	28°38' ♋	6	- 1°33'	- 21°23'	5,15	1°30'	- 5,13 (n.v.)
♁	24°23' ♊	5		+ 2°14'	2,41		
♂	22°39' ♈	I			5,27		
♆	28°37' ♋	12			5,27		
Eros	0°45' ♋	6			4,11		
Tolma	20°37' ♉	IV			0,37		

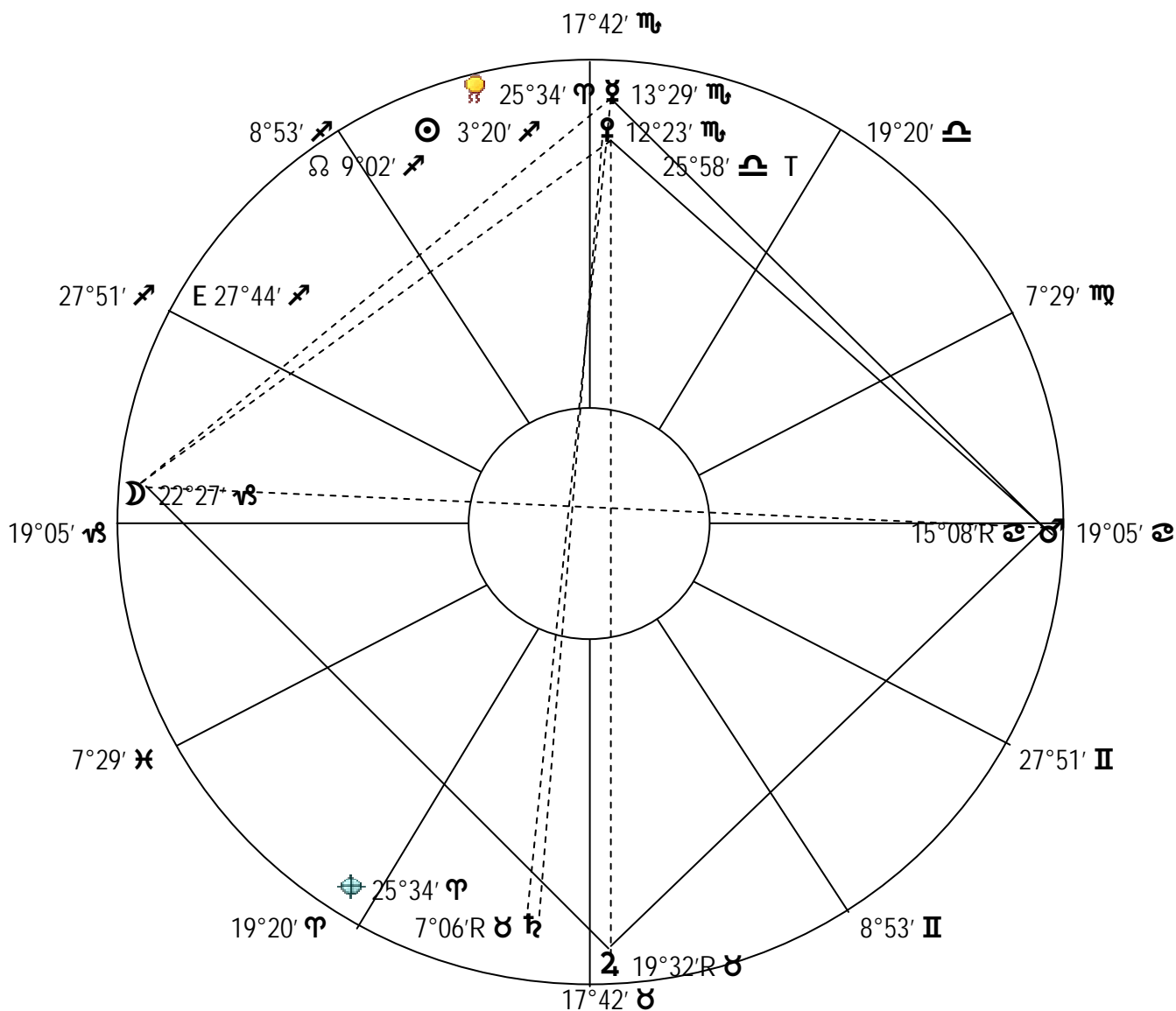
fig. 16

PAPA GIOVANNI XXIII

Questa in verità non sarebbe una genitura da liquidare in due parole, poiché essa è di grande interesse, soprattutto rispetto all'argomento delle qualità dell'animo – che nel gergo tolemaico corrispondono alle inclinazioni psicologiche –.

Per restare nell'ambito del tema odierno, notiamo Saturno opposto a Venere, Venere in Trigono a Marte, Marte, congiunto all'angolo d'occidente, retrogrado, così come lo è d'altra parte lo stesso Saturno. Il quesito è se la regola tolemaica rispetto alle disfunzioni sessuali è rispettata o meno; in effetti solo Marte occupa uno dei due Luoghi indicati, il VII, poiché Venere è in 9^a Casa e Saturno in 3^a. Sembra un po' poco, però non può essere ignorato il fatto che sia Marte che Saturno sono retrogradi, e Marte essendo in Cancro è pure in Caduta. Il che potrebbe influire. Non posso esserne certo, mi manca l'esperienza, vale a dire un numero di esempi sufficienti per potermi orizzontare con maggior sicurezza sulla questione, e perciò anche questo caso sarà mnemonizzato per il futuro. D'altra parte volendo tener per buona la mia ipotesi di Marte quale significatore della *libido*, lo troviamo abbastanza forte per essere precisamente in un angolo, ma certo la retrogradazione e la Caduta contraddicono la sua natura. Ora al di là del dubbio sull'eventuale disfunzione sussiste però, come nel caso precedente, una certa simiglianza con le geniture di coloro che possiedono potenti pulsioni sessuali, giacché Venere, Marte e Saturno sono in aspetto tra loro. Come peraltro ritorna la partecipazione di Mercurio alle configurazioni reciproche tra Venere, Marte e Saturno; qui è unito a Venere, e Marte è sovminente.

A questo punto comincia a prender corpo la conferma dell'intuizione freudiana, che evidentemente non era basata sul nulla, come a qualcuno – specie nel campo dell'epistemologia – è piaciuto sentenziare; la sua è, forse, una speculazione che ha veramente un senso. Però per esserne più certi converrà osservare i due rimanenti casi.



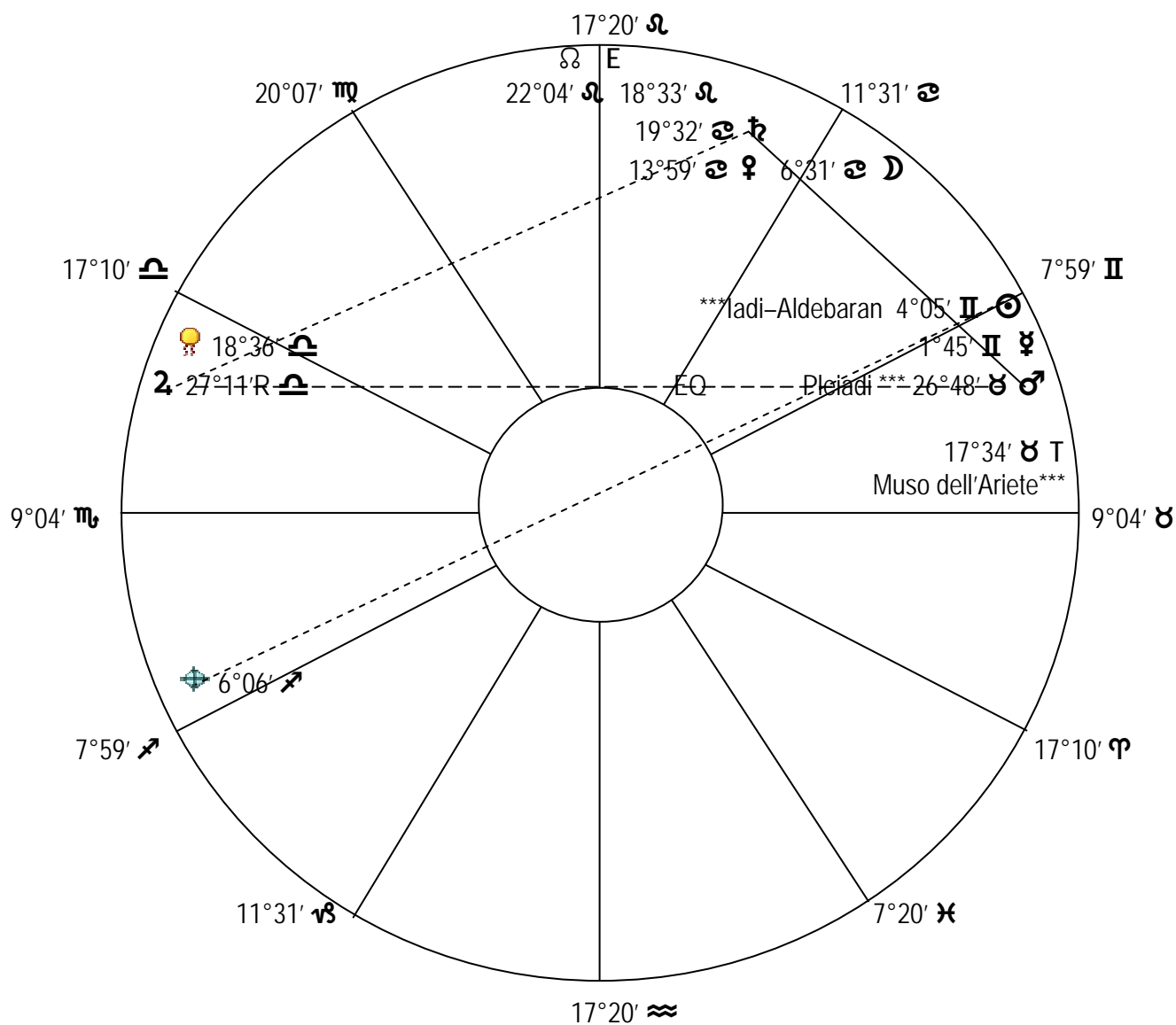
☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	3°19'52"♈	X		- 20°50'	1,44	1°01'	
☽	22°27' ♏	12	+ 3°38'	- 18°00'	5,81	14°23'	
♃	7°06'R ♉	3	- 2°38'	+ 11°24'	0,74	-0°04'	
♄	19°32'R ♉	IV	- 1°11'	+ 16°29'	0,18	-0°08'	
♀	15°08'R ♌	6	+ 2°14'	+ 24°49'	5,97	-0°07'	
♁	12°23' ♍	9	+ 1°24'	- 14°14'	0,39	1°15'	
♁	13°29' ♍	9	+ 2°21'	- 13°40'	0,28	1°03'	- 18,86 (v.)
☽	9°02' ♈	11		- 21°49'	2,03		
♁	25°34' ♈	3			1,62		
♁	5°15' ♈	X			1,62		
Eros	27°44' ♈	11			3,99		
Tolma	25°58' ♈	9			1,60		

fig. 17

SAN PIO da PIETRELCINA

Beh, poteva mancare uno come lui? Ne parlano tutti, mezza nazione pare sia stata da lui miracolata e non passa giorno o quasi che in televisione qualche personaggio famoso dichiara quali straordinari benefici ne ha ricevuto. Per non dire degli sconosciuti, reperiti in quantità industriali da settimanali diciamo così popolari. Intendiamoci, non voglio mettere in dubbio la santità dell'uomo, ma per inclinazione nutro sempre dei sospetti quando c'è una sovraesposizione mediatica come nel suo caso. Naturalmente il responsabile non è lui, e va ricercato altrove. Ma questo non costituisce il nostro compito, ed allora limitiamoci ad osservare se in quest'uomo, che non mancava di fascino – forse a causa di Eros presso il Medio Cielo –, reperiamo qualcosa attinente a quanto sinora oggetto della nostra ricerca.

Venere e Saturno sono in 9^a Casa congiunti, e Saturno è Sestile (o Esagono, come dicevano i classici) a Marte; Marte è in VII, come nella genitura di Giovanni XXIII; però lì era retrogrado ed in Caduta, qui invece non è visibile perché troppo vicino al Sole, contrario al suo Segno essendo in Toro e si trova presso il suo nodo settentrionale: vedete infatti dalla tabella che la sua Latitudine è molto prossima allo 0, e questo significa appunto che si trova presso il suo nodo. Essere presso il proprio nodo, quindi molto vicino all'Eclittica, ha un significato traducibile in quantità e non in qualità, così come l'essere invisibile. La considerazione allora è che l'astro è assai debole, prima di tutto a causa dell'invisibilità, e poi anche per l'essere presso il proprio nodo. Trovarsi in una simile condizione, in Esagono a Saturno che a sua volta è unito a Venere, e in una delle Case indicate da Tolomeo quali causatrici di disfunzioni sessuali, può portarci a concludere perlomeno che una tale circostanza non sia da scartare. Qualcosa di analogo possiamo sostenere per Saturno, anch'esso contrario al proprio Segno e ugualmente presso il suo nodo, e situato in una Casa cadente. Marte inoltre è testimoniato da Giove con l'Equidistanza, il che significa che hanno la stessa Distanza Oraria dal Medio Cielo – come potete notare dalla tabella nella colonna DH – e Giove è a sua volta retrogrado, e quindi, in conclusione, credo di poter affermare che la sublimazione di cui parla Freud sia mostrata dalla figura. In questo senso troviamo conferma dall'analisi dei Luminari e dei due astri della passione. Il Sole è in Segno maschile ed in Quadrante femminile, la Luna è femminile per Segno e per Quadrante, Venere è totalmente femminilizzata, e così Marte, che è in Segno e Quadrante femminili, ed è sotto i raggi in un Segno femminile. Ora, lo sappiamo, né per la sua complessione fisica, né per carattere Padre Pio può essere associato a qualità femminee – e d'altra parte non per nulla aveva l'Oroscopo in Scorpione, segno di Marte! –; ma questo se ci riferiamo all'esteriorità, a ciò che appare; in ciò che invece è interiore, intimo, tali qualità sono utilizzate al meglio e nel modo più nobile.



☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	4°05'11"♈	VII		+ 20°59'	4,25	0°58'	
☽	6°31' ♈	8	- 3°36'	+ 19°42'	2,38	13°11'	
☿	19°32' ♈	9	+ 0°03'	+ 22°05'	1,55	0°06'	
♃	27°11'R ♏	12	+ 1°25'	- 9°09'	4,83	-0°05'	
♂	26°48' ♈	VII	+ 0°04'	+ 19°31'	4,74	0°43'	- 4,39 (n.v.)
♀	13°59' ♈	9	+ 2°15'	+ 24°57'	1,81	1°09'	
♁	1°45' ♈	VII	+ 0°12'	+ 20°43'	4,40	2°11'	- 2,29 (n.v.)
♅	22°04' ♈	X		+ 14°10'	0,32		
♁	6°06' ♏	I			4,12		
♃	18°36' ♏	12			4,12		
Eros	18°33' ♈	X			0,07		
Tolma	17°34' ♏	VII			5,39		

fig. 18

MADRE TERESA di CALCUTTA

Non so quanto i suoi dati di nascita siano attendibili. La versione che io ho reperito mi lascia non poche perplessità, dacché si leva un Segno, il Sagittario, che proprio non corrisponde alle sue caratteristiche fisiche e temperamentali, tanto più che Giove, il signore dell'Oroscopo, culmina, e quindi lo osserva essendone il signore. Vero è che lo osserva anche Saturno dal IV Luogo, ma è molto più distante dalla cuspide meridiana di quanto lo sia Giove; come minimo mi attenderei il contrario. D'altra parte, per quanto attiene ai nostri fini odierni, l'ora di nascita non influisce molto sul giudizio, per cui possiamo procedere con un passo abbastanza sicuro. Saturno è in aspetto praticamente con tutti gli astri, se si esclude la Luna: ha il Trigono con Sole e Marte, il Quadrato con Venere, l'Equidistanza meridiana con Mercurio, e con Giove condivide il signore dei loro Segni: tecnicamente si dice che sono in segni omozoni. Quel che qui ci interessa è la sua quadratura con Venere e il suo contemporaneo Trigono con Marte. Ma Saturno è retrogrado in uno dei due angoli indicati da Tolomeo per le disfunzioni sessuali e Marte è sotto i raggi, cioè è invisibile in quanto troppo vicino al Sole. Una situazione simile a quella vista precedentemente per San Pio da Pietrelcina. Qui però in più notiamo che la sorte di Eros è con le stelle della Coda dell'Ariete, e ricorderete che poc'anzi vi ho illustrato il mio sospetto che la sorte di Eros produca in questi casi effetti simili a quelli di Venere. Però è doveroso sottolineare che ad Eros si unisce una sorte altamente malefica, ovvero *Sinos*, che poi è la sorte che origina da Saturno e da Marte, e possiede una virtù corruttrice. Come ha operato? Ha cioè enfatizzato le passioni o le ha inibite? Invero di vite di questi personaggi non è che ne sappia molto, però una delle poche cose che ricordo d'aver letto è dell'enorme forza di volontà che questa donna ha dovuto impiegare per dominare le proprie pulsioni, riuscendo a trasformarle in visioni mistiche. Lacan non ha usato mezzi termini nel paragonare l'estasi mistica all'estasi erotica. E credo fosse nel giusto. E allora qui possiamo dire che sicuramente lei era sincera in questo, non millantava nulla. Non so se ciò poggi su disfunzioni sessuali per via di quel Saturno in IV e di Marte invisibile, che certo inibisce la *libido*; Eros con la Coda dell'Ariete ci porta in altra direzione, ma qui i cosiddetti malèfici, e Saturno in particolare – e forse la stessa *Sinos* –, operano a favore di quella sublimazione intesa nell'accezione freudiana, ben lungi dal costituire un limite dell'essere umano, come taluni hanno voluto intendere; Freud consegnava a questo termine le prerogative più nobili. Rispetto allo schema dell'epiciclo Marte, sotto i raggi in segno femminile, farebbe pensare ad una mollezza che in realtà non apparteneva a questa donna assai determinata. Ma è anche vero che una simile definizione non è neppure falsa, dacché per stessa ammissione di Madre Teresa, certe inquietudini irrompevano senza incontrare, dico io, lo sbarramento censorio di un super-io alquanto strutturato. Forse non siamo propriamente nel campo della *mollitiem*, ma sicuramente nei paraggi sì.

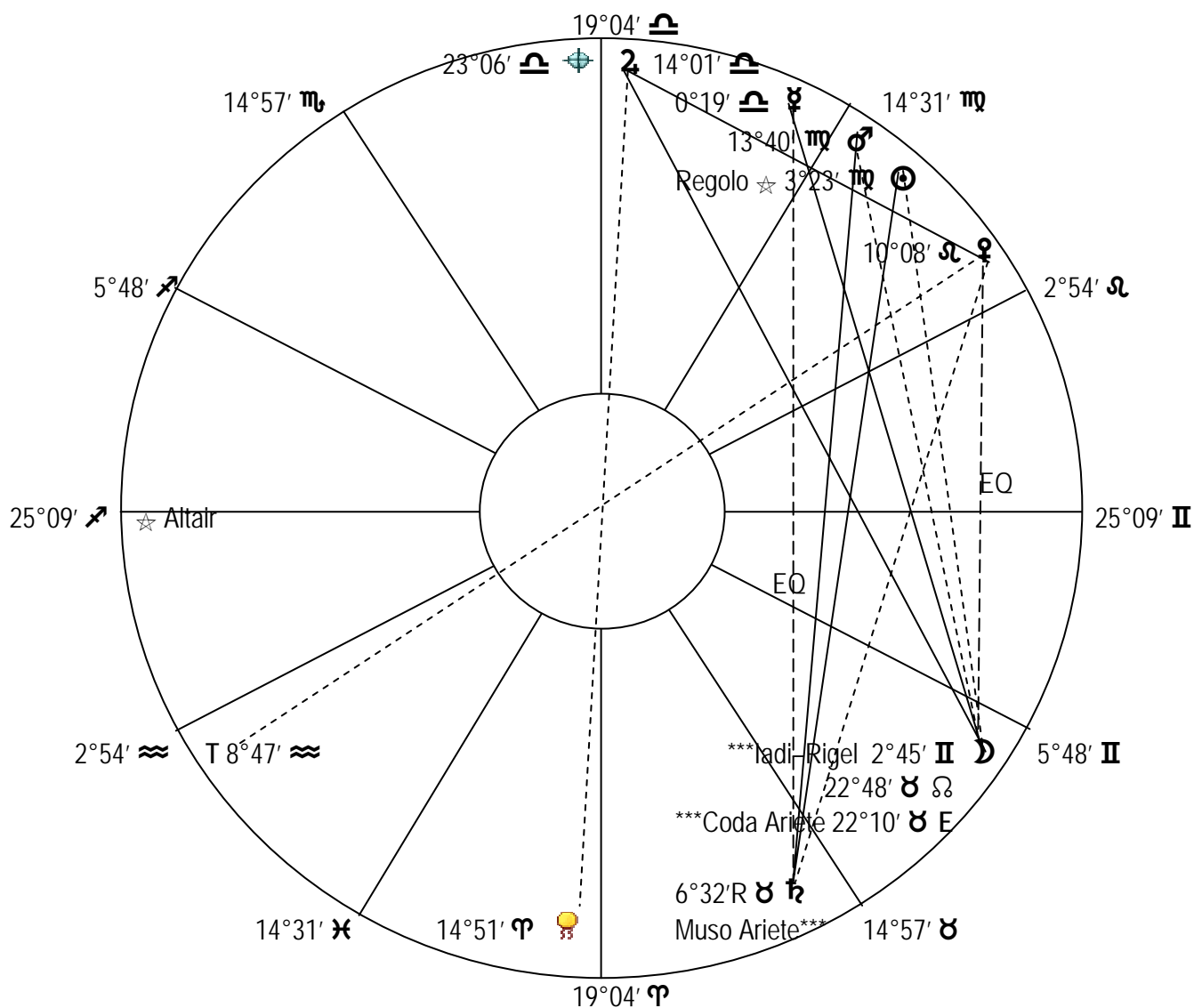
In questa donna, in un certo senso, prevalgono maggiormente l'aspetto mercuriano e soprattutto saturnino, laddove *mercuriano* lo riferisco alla persona che compie un salto evolutivo a livello intellettuale, mentale. Solo attraverso Mercurio, dicevano alcuni autori antichi, è possibile esercitare quel po' di libero arbitrio di cui possiamo disporre.

Lei è anche diventata famosa, diversamente da altri, perché Giove è comunque congiunto al Medio Cielo, se l'ora è giusta, e meno male che lo è diventata, perché se non altro ha potuto fare ancora di più per i poveri ed i diseredati della Terra di quanto sarebbe comunque riuscita, che era comunque davvero tanto. Imprese entrambe straordinarie, ma la prima se non altro ci mostra come è possibile volgere a favore del bene la natura dei *media*, tendenzialmente così appiattiti al potere. Come d'altra parte ben sappiamo noi italiani. Le capacità leaderistiche sono mostrate al meglio dall'unione del Sole con una stella regale del calibro di Regolo, l' α *Leonis*.

Con questi ultimi quattro personaggi è lecito concludere di aver senz'altro ottenuto conferme all'ipotesi freudiana circa la sublimazione, ma che essa appare favorita dagli astri che indirizzano le pulsioni sessuali in un modo che Tolomeo descrive in parte, e che a quanto sembra noi abbiamo esteso sottolineando il grave infortunio o la debilità di Marte e di Saturno,

non allontanandoci affatto dai metodi e dai principi dell'arte. Ed in parte siamo stati sostenuti anche dalle dichiarazioni circa l'impedimento fisico di un normale esercizio della sessualità. In realtà per completare l'indagine avremmo dovuto osservare se nelle loro geniture si reperiscono configurazioni che inclinano alla spiritualità ed al misticismo, ma, al solito, ce ne manca il tempo.

Ecco, io vi lascio su queste note di santità; poiché, come da titolo della conferenza, dovevamo farlo strano; siamo stati davvero di parola: non abbiamo minimamente accennato alla 5^a e all'8^a Casa, dacché le Case aggiungono davvero poco rispetto ai pianeti, qualsiasi sia l'argomento; non ci siamo abbandonati alla facile ilarità e all'eccitazione, come spesso avviene quando si dispone di un simile argomento, anzi, ci siamo attenuti ad un registro di rara serietà e sobrietà, e abbiamo infine concluso con personaggi veramente in odore di santità. Vi ringrazio per avermi seguito sino in fondo: so che non era facile, tanto che io stesso non ci sono riuscito. A seguirmi, intendo. Per venirme a capo ho fatto ricorso più alla buona sorte ed alla vostra benevola predisposizione che alle mie sempre più arrugginite facoltà mentali.



☿	longitudine	Casa	lat.	declin.	DH	moto	almucan.
☉	3°22'33" ♏	8		+ 10°16'	2,55	0°58'	
☾	2°45' ♀	5	+ 0°53'	+ 21°35'	3,72	14°12'	
♃	6°32'R ♏	IV	- 2°36'	+ 11°15'	1,32	-0°01'	
♄	14°01' ♏	9	+ 1°08'	- 4°29'	0,30	0°11'	- 17,26 (v.)
♅	13°40' ♏	8	+ 1°00'	+ 7°21'	2,00	0°38'	- 5,72 (n.v.)
♆	10°08' ♏	8	+ 0°34'	+ 18°15'	3,63	1°13'	
♇	0°19' ♏	9	- 1°47'	- 1°46'	1,22	1°06'	- 9,87 (n.v.)
♁	22°48' ♏	5		+ 18°29'	2,75		
♃	23°06' ♏	X			0,28		
♄	14°51' ♏	3			0,28		
Eros	22°10' ♏	5			2,65		
Tolma	8°47' ♏	2			3,72		

fig. 19